IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 71. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 13 Marzo 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il reclutamento dell'esercito.

Ieri gli Uffici della Camera — eccettuato soltanto il I, il quale non potè deliberare per mancanza del numero legale — hanno nominato i Commissarii, che dovranno esaminare e riferire sulle modificazioni presentate alla legge di reclutamento dell'esercito.

Contemporaneamente gli Uffici hanno anche deliberato sui progetti di ordinamento e di reclutamento, dovuti all'iniziativa del gruppo parlamentare socialista.

Le due Commissioni sono riuscite in grandissima maggioranza le medesime. Sei Commissarii sono comuni ed i soli Uffici V e IX hanno eletto un Commissario per il progetto del Governo ed un altro per il progetto Ciccotti-Varazzani.

Rimarchevole la circostanza che il gruppo parlamentare socialista, sebbene iniziatore della proposta, attorno alla quale aveva fatto una attiva campagna di propaganda nella stampa e nei pubblici comizi, siasi astenuto dall'intervenire ieri agli Uffici. Cotesta astensione, la quale non ha potuto essere fortuita, data l'organizzazione del gruppo, è effetto di una resipiscenza, che sarebbe lodevole, ovvero di uno scoramento, che sarebbe legittimo, dopo il voto imponente col quale la Camera seppellì la mozione per la riduzione graduale delle spese militari?

Non raccogliamo la voce, abbastanza diffusa a Montecitorio, che la meditata assenza dei socialisti negli uffici sia la risultante di accordi intervenuti. E' fare gratuita ingiuria al Governo il pensare soltanto che, dopo l'eloquente ed elevata difesa delle spese militari anche recentemente fatta, o piuttosto ripetuta, dal suo Presidente, esso abbia potuto venire a patti con coloro, i quali di quelle spese sono stati e restano avversari irreconciliabili. E sarebbe eziandio gratuita ingiuria negare ai socialisti la dura tenacia dei propositi e la chiara visione dei fini, cui vogliono arrivare; propositi e fini, che non consentono compromessi, anche momentanei, i quali non rispondano ad essi o ne allontanino l'avvenimento.

Qualunque sia, in ogni modo, la ragione, onde furono guidati i deputati socialisti, resta il fatto che la loro assenza ha abbreviato la discussione negli uffici ed agevolerà il cômpito futuro della Commissione.

Altra circostanza, che merita nota, è l'esclusione delle maggiori competenze militari dalla Commissione, riuscita composta in maggioranza di avvocati.

E' vero che una legge sul reclutamento dell'esercito implica problemi di ordine giuridico e di ordine sociale, alla risoluzione dei quali la conoscenza del diritto non guasta, tutt'altro; ma è vero anche che ai problemi giuridici e sociali si collegano problemi di natura tecnica, per i quali la competenza degli avvocati è molto dubbia.

Dopo il 1873 il Parlamento italiano ha discusso più d'una volta modificazioni alla legge di reclutamento dell'esercito, ma l'attuale progetto, dopo quello, che diventò la legge vigente, e dopo i progetti Pelloux e Mocenni del 1893 e 1894, non arrivati allo studio della discussione, per il numero e l'importanza delle modificazioni proposte, è il più poderoso, che la Camera sia chiamata a discutere da lungo tempo.

Del progetto Ricotti 1873 fu relatore l'on. Farini, che non era avvocato, ma un valoroso ufficiale di Stato Maggiore e la sua relazione resta ancora negli annali della Camera italiana il documento più completo, che sia stato scritto in materia di reclutamento. Del progetto Pelloux 1893 riferì l'on. Afan de Rivera, il quale, dotto ufficiale di artiglieria, non crediamo che abbia molta famigliarità con le *Pandette* o col *Corpus juris civilis* di Giustiniano.

Per la prima volta, adunque, avremo una Commissione di avvocati e di consiglieri di Stato, tutte degnissime persone certamente, che dovrà esaminare e risolvere in prima istanza uno dei più grossi problemi di legislazione e di arte militare, quale è quello di un buon sistema di reclutamento, che nell'ordinamento militare di uno Stato costituisce la materia prima.

Ma sarebbe intempestivo e potrebbe essere ingiusto prevenire con giudizi precipitati il lavoro della Commissione; lo attenderemo alla prova, lieti se questa le riuscirà favorevole.

Un giornale della sera ha definito il progetto di legge la soluzione aritmetica di un problema militare, senza tener conto alcuno dei fattori di indole morale. La definizione è in parte soltanto esatta. Che la questione del reclutamento sia anzitutto una questione aritmetica, è fuori di dubbio. Dato che alla difesa del territorio nazionale bisogni una determinata forza, ne seguono direttamente due conseguenze: prima, che il sistema di reclutamento deve essere tale da assicurare a completa rotazione la forza necessaria; seconda, che il quadro di pace deve essere capace di inquadrare al momento della mobilitazione questa forza.

E fin qui la questione è e resta aritmetica. Nella attuazione pratica di cotesti principii fondamentali essa diventa poi finanziaria ed anche sociale.

E lo dimostreremo in altro articolo, chè lo spazio oggi preme ed il tempo non incalza.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 12. — Secondo *El Diario Universal*, il ministro di Spagna a Buenos-Ayres, de Arollano, sarà trasferito a Bruxelles. Dupuy de Lôme sarebbe nominato ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, in sostituzione del sig. Del Mazo, il quale verrebbe richiamato.

(S) **Cairo**, 12. — Il principe Eitel di Germania è malato con febbre e perciò non accompagnerà nell'Alto Egitto suo fratello, il Principe imperiale.

(S) **Lisbona**, 12. — E' qui atteso per il 3 aprile prossimo il Re Edoardo d'Inghilterra, il quale partendo dall'Inghilterra il 31 marzo, arriverà direttamente a Lisbona e vi si tratterrà 4 giorni.

(S) **Woolwich**, 12 — Nell'elezione politica per la sostituzione dell'ammiraglio lord Carlo Beresford, dimissionario, è stato eletto il candidato operaio Crooks, con 8687 voti contro 5458 ottenuti da Drago, conservatore.

Il partito conservatore perde così un seggio.

(S) **Sofia**, 12. — Si assicura che il Ministro della guerra, Paprikow si sia dimesso.

Gli altri Ministri rimangono al potere. Il Presidente del Consiglio, Danew, assumerebbe l'*interim* del Ministero della guerra.

(S) **Londra**, 12. — Un comunicato ai giornali dice che il re Edoardo non ha ancora stabilite le disposizioni definitive circa il suo viaggio all'estero.

Nella Somalia

(S) **Aden**, 11. — Corre voce a Obbia che gli esploratori inglesi abbiano catturato la madre del Mad Mullah nel villaggio di Damott.

La colonna del generale Manning ha perduto un gran numero di camelli durante la marcia verso Galkaya.

(S) **Londra**, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Aden: Lo sceicco di Obbia, Yusuf Alì, e suo figlio sono stati autorizzati a recarsi a Massaua con la nave italiana *Amerigo Vespucci*, che parte stasera.

Nel Venezuela.

(S) **New-York**, 12. — Secondo un dispaccio da Willemstadt, i rivoluzionari affermano di essere padroni di tutti i porti del litorale del Pacifico, dalle foci dell'Orenoco fino a Rio Chico.

Un vivo combattimento avrebbe avuto luogo a Coro, ma il risultato è ancora sconosciuto.

L'Inghilterra in Arabia

(S) **Aden**, 11 — L'Inghilterra reclama nel paese limitrofo ad Aden i due terzi dell'altipiano di Dthala.

Il campo inglese è da un anno stabilito sopra questo altipiano ed il campo turco si trova a due miglia dal campo inglese.

I lavori di delimitazione continuano con una estrema lentezza. L'Inghilterra si adopera però energicamente per far cessare le lungaggini della diplomazia turca.

Nella Macedonia.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Gli Stati Uniti si mantengono estranei all'iniziativa delle grandi Potenze per la Macedonia.

Contrariamente alle voci corse non si è mai trattato di convocare una Conferenza per la questione macedone. Se ne potrebbe parlare solo nel caso in cui le riforme non raggiungessero lo scopo.

In generale però si è piuttosto ottimisti sulla situazione della Macedonia e si confida che, almeno per ora, si riuscirà a prevenire gravi avvenimenti.

Parlamenti Esteri

Gran Bretagna.

(S) **Londra**, 12. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione della mozione presentata da un deputato conservatore, per ridurre di 27,000 uomini l'effettivo dell'esercito.

Il ministro della guerra, Brodrick, protesta contro tale proposta e dice che l'Inghilterra verrebbe a trovarsi in uno stato di debolezza di fronte alle altre nazioni. L'Inghilterra ha bisogno di truppe per prendere eventualmente l'offensiva, oltre che nell'India, anche in altri paesi.

Si respinge indi la mozione con voti 245 contro 154.

Si respinge poscia un'altra mozione, la quale chiedeva che gli ufficiali radiati dai ruoli dell'esercito o messi in disponibilità abbiano diritto di chiedere di essere giudicati dal Consiglio di guerra. Questa mozione alludeva al caso del generale Redvers Buller e a quello del colonnello Kinloch, che fu recentemente esonerato dal comando per punizioni inflitte ad ufficiali.

Austria.

(S) **Vienna**, 12 — *Camera dei deputati* — Continua, in prima lettura, la discussione del bilancio.

Malfatti giudica le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio, dott. De Koerber, una provocazione agli italiani. Protesta contro l'asserzione che la attitudine degli italiani avrebbe impedito l'approvazione di un progetto di autonomia del Trentino, poichè essi invece diedero sempre prova di spirito conciliativo.

L'oratore soggiunge che gli italiani non possono approvare il bilancio che non realizza affatto le promesse date dal Governo circa le richieste di miglioramenti morali ed economici.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 12. — *Camera dei Deputati.* — S'intraprende la discussione sulle domande di autorizzazione presentate dalle Congregazioni religiose.

L'abate Gayraud svolge una mozione pregiudiziale, la quale tende a far rinviare il progetto alla Commissione. Egli dice che il progetto presentato dal Governo viola la libertà di coscienza e la libertà d'insegnamento e priva i religiosi dei mezzi di sussistenza.

Rabier, relatore, combatte la mozione pregiudiziale presentata da Gayraud. Questi la ritira protestando contro l'ingiustizia della Commissione.

Quindi Rabier, rispondendo ad un'interrogazione, protesta contro l'insinuazione che egli non sia l'autore della relazione della Commissione; soggiunge che se egli fu attaccato dai giornali, lo fu perchè si rifiutò di comunicare alla stampa alcuni documenti.

Lerolle dice che la Commissione vuol sopprimere la vita religiosa della Francia ed attenta alla libertà.

Lerolle rivendica pei cattolici il diritto di professare la loro religione. Dice che i frati fanno parte integrante della chiesa. Prega la Camera di rinunziare ai dispotismi e di non seminare la discordia.

Barthou sostiene il progetto e dice che tutti i Governi hanno il bisogno di difendersi, contro le usurpazioni intollerabili delle Congregazioni.

Barthou nega alle Congregazioni il diritto d'impartire l'insegnamento ed accusa le Congregazioni stesse di tramare mene ostili alla Repubblica. Egli dice che votare le autorizzazioni chieste dalle Congregazioni costituirebbe un atto di debolezza. (Applausi).

Il seguito è rinviato a domani.

Ancora le dichiarazioni Delcassè.

Ecco le precise parole pronunziate dal sig. Delcassè circa l'alleanza franco-russa e l'accordo franco-italiano.

Ribot diceva l'altro giorno che io feci l'alleanza franco-russa. Mi sarà permesso constatare che si è dopo sviluppata e che giorno per giorno si è fortificata, accentuando la solidarietà degli interessi superiori dei due paesi che la conclusero. Da quel momento si ebbe ovunque l'impressione che un nuovo e potente elemento di sicurezza esisteva in Europa. La Francia e la Russia, la cui unione aveva immediatamente elevato il loro prestigio ed ingrandita l'autorità, si trovavano dopo allora in migliore situazione per ridurre o far scomparire gli antagonismi fittizi ed operare i ravvicinamenti naturali. Noi ci siamo per parte nostra risolutamente adoperati a questo scopo.

Il compito era tanto più delicato per quanto concerne la Francia e l'Italia dacchè il loro allontanamento era apparso meno giustificato.

Occorsero da ambe le parti molta buona volontà, un sentimento profondo degli interessi nazionali, molta perseveranza, un po' di tatto diplomatico e l'applicazione incessante a togliere ogni occasione favorevole per fare un passo avanti o la stessa cura ad evitare impazienze che avrebbero potuto far tornare indietro.

Così preparato, l'accordo si è potuto finalmente compiere a comune soddisfazione dei due paesi. Perchè tentare di convincere i pochi pessimisti che non vogliono essere convinti e che cageranno sempre allo scopo di poter diminuire il risultato ottenuto? Il risultato esiste e lo si apprezzerà tanto più se si pensa a venti anni addietro, se si ricordano certe parole, certe attitudini, certe preoccupazioni, che essi avevano fatto sorgere.

Ebbene oggi più ancora che ieri si può constatare che tuttociò è il passato, e che gli stessi interessi, in nome dei quali si erano separate la Francia e l'Italia e che potevano metterle di fronte l'una all'altra, cospirano oggi a mantenere l'amicizia e consolidare l'accordo così felicemente ristabilito. (Vivi applausi).

Commenti inglesi.

(S) **Londra**, 12. — Il *Daily Telegraph* parlando della discussione avvenuta ieri alla Camera francese a proposito delle interpellanze sulla politica estera, osserva che pel sentimento e per gli interessi, l'Inghilterra e la Francia non sono in antagonismo.

Il *Daily Chronicle* dichiara che la nazione francese può esser certa che nulla sarebbe più gradito alla grande maggioranza della popolazione inglese che di vedere ristabilita in modo permanente l'antica cordialità dei rapporti fra i due Governi.

In onore di Marconi.

(S) **Londra**, 12. — Al banchetto dato dalla colonia italiana in onore di Guglielmo Marconi il comm. Pansa brindò alla salute del Re Edoardo ed il cav. Polenghi a quella del Re d'Italia.

Indi l'ambasciatore Pansa pronunziò un discorso rilevando l'ospitalità accordata a Guglielmo Marconi in Inghilterra e le relazioni cordiali esistenti tra l'Italia e l'Inghilterra. Soggiunse che Marconi non aveva però dimenticato la sua patria, alla quale fece anzi tante concessioni, riguardo alla sua scoperta, da renderla un paese privilegiato.

Marconi rispose rilevando il concorso morale e materiale ricevuto dal Re d'Italia, senza il quale non avrebbe potuto recarsi in Inghilterra nè in America. Dichiarò di essere italiano. Parlò pure del progetto di impiantare la massima stazione radio-telegrafica del mondo fra l'Italia e l'Argentina.

Durante il banchetto regnò il massimo entusiasmo.

Stazioni radiotelegrafiche Marconi.

(S) **San Giovanni di Terranova**, 11. — Il Primo Ministro, Sir Wilfrid Laurier, ha dichiarato all'assemblea legislativa che il Governo ha concluso un accordo con Marconi per la creazione di un certo numero di stazioni radiotelegrafiche sul litorale del Labrador.

Il Ministro soggiunse che i lavori comincieranno al più presto possibile.

Ferrovia trans-continentale Americana

(S) **Londra**, 12 - Il *Daily Telegraph* ha da Washington che il senatore Davis ha riferito ai rappresentanti delle varie Repubbliche americane circa il progetto della ferrovia trans-continentale americana.

La distanza totale da New-York a Buenos-Ayres è di 10,225 miglia. Si calcolano in 6500 miglia le reti ferroviarie esistenti.

Il progetto riguarda la costruzione d'una linea che cominci al termine meridionale della ferrovia messicana, attraversi l'America centrale, segua la catena delle Ande fino ad un certo punto in Bolivia. La linea poscia dovrà penetrare nell'Argentina, nel Paraguay, e nell'Uruguay con diramazioni verso il Brasile ed il Chili.

Vi sarà poi un'altra diramazione attraverso la Columbia, e la linea giungerà a Caracas.

L'acceleramento degli studi di questo progetto dipende dal desiderio di far costruire delle ferrovie di accesso al canale di Panama.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine Novembre 1902.

Libretti in corso al fine di ottobre	N.	4,607.659
Libretti emessi nel mese di Novembre.	»	37,078
	N.	4,644,737
Libretti estinti nel novembre	»	11,179
Erano **accesi** al 30 novembre libretti.	N.	4,633,558
Depositi in fine di ottobre	L.	758,164,191 71
Depositi del mese di novembre.	»	34,315,391 97
	L.	792,479,583 68
Rimborsi del mese di novembre	»	31,629,618 —
rimanenza al fine novembre	L.	760,849,965 68

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 - Pres. **Biancheri** *- Ore 14,5.*

Gaetani Di Laurenzana (sul processo verbale). Ieri, in occasione dell'interrogazione dell'on. De Martino sul trasporto delle energie elettriche e sull'avvenire industriale di Napoli, il Sottosegretario di Stato on. Niccolini accennò alla concessione del progetto Tenso, che utilizza parte delle acque del Volturno fra Alvignano e Ruviano, per la Napoli-Piedimonte d'Alife e il di più per illuminazione e industrie locali. Rappresentante di quelle contrade, ringrazia il Sindaco di Napoli ed il Ministro Balenzano.

Tutte le popolazioni del Mezzogiorno vogliono la prosperità e la grandezza di Napoli; ma la vera ricchezza sua sarà assicurata solo quando in tutte le provincie aumenterà il benessere.

Dica la Commissione reale quale forza è necessaria per Napoli e tutti saranno lieti di riconoscerle il diritto di prelazione, Ma si lasci anche alla Provincia di Caserta, alle terre del Piedimontese l'usufruire delle ricchezze proprie.

Sul Volturno fu affermata l'unità d'Italia. Facciamo ora che il Volturno si trasformi in benessere per Napoli e per le contrade che attraversa, facendo la ricchezza di tutti, che è benessere per l'Italia. (Bene).

Lucchini (anche sul processo verbale). Rileva i gravi inconvenienti della mancata pubblicazione dei resoconti stenografici. Così molti oratori non hanno potuto consultare il suo discorso e gli hanno attribuite idee che non ha sostenute.

Comprende che lo sciopero dei tipografi porta un intralcio, ma la Presidenza dovrebbe provvedere alla regolarizzazione del servizio, magari facendosi iniziatrice di un accordo tra i proprietari e gli operai.

Mazza. Si associa alle parole dell'on. Lucchini e crede che siccome a Roma lavorano 22 tipografie, che hanno accettato l'aumento di tariffa, la presidenza della Camera dovrebbe rivolgersi alle tipografie che lavorano e non già ai reclusi di Regina Coeli.

Presidente. Assicura che la Presidenza farà di tutto per ovviare agli inconvenienti lamentati.

Cavagnari, annunzia la morte del senatore Bottini. Ne ricorda il grande valore scientifico, ed i meriti esimi, come insegnante, come cittadino e come patriota. Con sentimenti di riconoscenza personale invia un saluto affettuoso, devoto alla memoria del grande scienziato. (Approvazioni).

Presidente. La Camera si associa alle nobili parole pronunziate dall'on. Cavagnari in memoria dell'Illustre senatore Bottini, scienziato valoroso e cittadino esimio. (Vive approvazioni).

Bossi si associa alle parole nobilissime dell'on. Cavagnari e del Presidente. (Approvazioni).

Ronchetti, (interno), a nome del Governo si associa al lutto per la perdita del senatore Bottini, che è perdita della scienza, dell'umanità, della patria. (Approvazioni).

Proposte d'iniziativa parlamentare.

Si dà lettura:

a) di una proposta di legge dell'on. Santini per un'aggiunta alla legge sui sott'ufficiali nei riguardi del conferimento del grado onorifico di maresciallo;

b) di altra proposta degli on. Lacava, Luzzatti ed altri per complemento della somma raccolta per innalzare un monumento in Napoli ad Enrico Cosenz.

Il Policlinico di Roma.

Ronchetti (interno) all'on. Mazza, che domanda quali provvedimenti il Governo intenda di adottare per la tanto attesa apertura del Policlinico, non può che ripetere le dichiarazioni ieri fatte ad analoga interrogazione dell'on. De Martino.

Il disegno di legge relativo è pronto e sarà presto presentato.

Mazza non è soddisfatto. Il Policlinico non fu costruito per farne un ospedale, ma una scuola.

Alla consegna, che ne è stata iniziata e che sarà compiuta nel prossimo aprile, deve meravigliarsi che assista un rappresentante del ministero della giustizia, mentre manca quello del ministero dell'istruzione.

Invoca la presentazione del disegno di legge promesso, prima dell'apertura del Policlinico onde non sia pregiudicata nessuna questione relativa agli alti fini cui deve rispondere quel grande istituto. (Bene!).

Il chinino di Stato

Mazziotti (finanze) all'on. Santini che chiede se sia vero che, alla vigilia dell'asta del chinino, il Governo abbia commesso nuove e grandi ordinazioni alla farmacia militare centrale di Torino, risponde che dopo l'unica asta del 28 febbraio non fu data alcuna commissione.

Le commissioni date precedentemente erano rese indispensabili dai bisogni del servizio.

Santini. La notizia di nuove ordinazioni fu data da giornali ufficiosi. Si meraviglia come il Ministero persista nell'errore di combattere la malaria col chinino, contrariamente all'opinione dell'illustre Baccelli.

Non soddisfatto, confida che il Governo, spogliandosi di partigianerie politiche, provvederà più seriamente a così importante pubblico servizio.

Mazziotti (finanze). Il Ministero non ha fatto che applicare scrupolosamente la legge; del resto deve osservare che gli scienziati per combattere la malaria prescrivono il chinino.

Quanto alla Farmacia Centrale Militare, nota che essa è istituzione prescritta e regolata dalla legge.

Il miserevole caso del Pasquini.

Talamo (giustizia) al deputato Cottafavi, che domanda quali provvedimenti vogliansi prendere a favore di Ignazio Pasquini, condannato in base ad errore giudiziario, che emerge ora anche dalle stesse pubbliche leali dichiarazioni di chi per debito d'ufficio sostenne l'accusa, risponde che il Pasquini, essendo stato condannato da un Tribunale militare, il Ministero di grazia e giustizia è incompetente per qualunque provvedimento, che spetta al Ministero della guerra.

Cottafavi deplora che un prode ed onesto soldato sia da 40 anni vittima di un deplorevole errore ed invoca la sua riabilitazione; confidando che il Governo e la Camera affretteranno l'approvazione del disegno di legge proposto dall'on. Lucchini, col quale si potrà restaurare l'onore del Pasquini. (Approvazioni).

Talamo (giustizia) si augura che l'iniziativa parlamentare supplisca al difetto della legge.

I superstiti di Mentana.

Pais-Serra presenta la relazione sopra il progetto di indennità ai superstiti della campagna dell'Agro Romano.

Chiesi ne domanda l'urgenza.

Presidente curerà che sia inscritto all'ordine del giorno appena ne sarà stampata la relazione. (Bene).

Verificazione di poteri.

Su conformi conclusioni della Giunta è convalidata l'elezione dell'on. Di Palma (Taranto).

L'avanzamento nei Corpi della R. Marina.

Imperiale deplorerebbe che la Camera, in omaggio al pregiudizio che i soli tecnici possano trattare certi argomenti, votasse senza discuterla una legge di tanta importanza.

Chiunque senta l'amarezza di certi ricordi e il fremito di certe speranze, ha capito che senza una lunga e laboriosa preparazione non si potrà mai raggiungere la meta cui tutti miriamo. Ma il paese, che ha fatto ed è disposto a maggiori sacrifizi per la Marina, ha il diritto e il dovere di seguire con occhio vigile l'opera di coloro che hanno assunto le gravissime responsabilità di questa preparazione.

Egli ha intiera fiducia nell'on. Morin, sì tanta, che se il Ministero avesse domandato i poteri per fare una larga riforma nel personale, egli li avrebbe accordati anche larghissimi. Ma l'arma, che la legge sancisce, potrebbe divenire pericolosa, ed egli non può consentirla.

La legge lascia all'arbitrio del Ministro troppa parte nelle promozioni a scelta e nei collocamenti in posizione ausiliaria, creando sospetti e timori, che provocherebbero un turbamento pericoloso al morale dell'armata e della disciplina.

Cita i pareri di Saint-Bon, di Lord Childers, di Brin e dello stesso onor. Santini, relatore della legge, tutti contrari a queste facoltà troppo estese lasciate al Governo.

Dimostra che nella discussione della legge del 1898 ministri e deputati furono concordi nell'affermare che il maggior vantaggio ottenuto da quella legge era la stabilità data all'organico; la sicurezza delle norme per l'avanzamento, e che tale concetto informò il voto della Camera.

Favorevole alla disposizione che estende, entro certi limiti, ai capitani di fregata e di corvetta, il beneficio della promozione a scelta, vuole tuttavia che le modalità di questa scelta siano regolate per legge e non per decreto.

Propone quindi il rinvio dell'articolo relativo alla Commissione per le opportune modificazioni e la soppressione dell'art. 6 relativo al collocamento in posizione ausiliaria.

Malgrado la sua piena fiducia nell'on. Morin ha parlato perchè teme il criterio di questa legge esiziale alla compagine di quella Marina che egli vorrebbe vedere risorgere forte per navi e per virtù di equipaggi. (Approvazioni).

Pais-Serra deplora la facilità colla quale si sconvolgono le leggi organiche e la deplora più specialmente quando si tratta delle istituzioni militari.

Il disegno di legge abbandona gli ufficiali all'arbitrio del ministro, il quale può essere inscientemente indotto in errore, e ciò è contrario ad ogni giusto concetto del valore delle istituzioni militari.

Prega il ministro di manifestare alla Camera quale voto abbia espresso intorno a questo disegno di legge il Consiglio superiore di marina; dubitando che il Consiglio ne abbia approvate tutte le disposizioni.

Si augura che il ministro accetti, o proponga egli stesso qualche provvedimento che liberi l'armata dall'incubo di essere alla mercè di possibili arbitrii.

Papadopoli. Questa legge, più che modificare, crea un nuovo ordinamento della marina, onde avrebbe dovuto avere più matura discussione.

Si unisce alle considerazioni dell'on. Imperiale relative alla troppa latitudine consentita alla volontà del ministro e lamenta che il disegno di legge non sia stato sottoposto all'esame preliminare dei Corpi tecnici del dicastero della marina.

Prega perciò l'on. Morin di accettare la sospensione della discussione. (Bene su qualche banco).

Maurigi (della Giunta). E' suo debito dichiarare che dissente dalla maggioranza della Commissione circa l'opportunità di modificare a così breve scadenza la legge del 1898 con un nuovo progetto che non ottenne il giudizio del Consiglio superiore.

All'avanzamento a scelta è in massima contrario, tranne che per merito eccezionale di guerra. Lo è tanto più nel caso presente, perchè la disposizione proposta nel disegno non ha precedenti in alcun'altra legislazione.

Morin (marineria). Esordisce accennando alle difficoltà di avere una legge d'avanzamento intrinsecamente perfetta e buona per tutti i casi. Ma l'avanzamento dell'armata procederà veramente utile al paese quando, pel servizio militare marittimo, si potranno utilizzare gli uomini, che hanno le necessarie attitudini per disimpegnarlo.

Non basta avere navi buone e numerose; occorrono comandanti che abbiano doti intellettuali e morali non da tutti possedute, poichè la regola è la sufficiente mediocrità.

Laonde, senza distinzione di età e di gradi, bisogna andare a cercare dove si trovano quei pochi privilegiati, che affidano di poter dare al paese opera veramente feconda.

Per arrivare a questo scopo di interesse supremo per la patria, crede insufficienti le disposizioni che producono una automatica selezione, ove non siano collegate con una legge di avanzamento che permetta una rapida carriera ai migliori. Ora, prima che si votasse la legge del 1898, l'avanzamento nella marina era regolato dalla legge del 1858.

Quella legge, pur ammettendo larghissime facoltà nella scelta, fece sempre procedere l'avanzamento per anzianità, quasichè fosse possibile supporre sempre una perfetta corrispondenza fra il merito e l'anzianità. Tale fatto l'on. ministro crede sia dipeso dalla stessa esagerazione che la legge del 1858 aveva dato al principio di avanzamento a scelta, sicchè gioverà contenere questo principio in più giusti confini.

L'esperimento fatto finora della legge del 1898, è sufficiente per provare la necessità di apportarvi modificazioni, evidenti essendo i difetti che in essa si sono riscontrati specialmente per ciò che riguarda il morale degli ufficiali.

Il presente progetto si propone di estendere anche agli ufficiali, dai capitani di corvetta in su, il sistema che già vige per i capitani di vascello e gli altri ufficiali superiori.

La proporzione proposta dal ministro è stata ridotta dalla Commissione, ma in modo da non vulnerare il principio ed egli accetta la riduzione.

Quanto alle guarentigie, di cui debbono essere circondate le nuove promozioni a scelta, afferma che esse sono le medesime che già vigono per le promozioni dei capitani di vascello e degli ammiragli.

Difende la disposizione con la quale si chiede la facoltà di collocare in servizio ausiliario anche gli ufficiali che non abbiano raggiunto i limiti di età, e dimostra che questa facoltà è già implicita nell'art. 2 della legge sul servizio in posizione ausiliaria, come è stato per dieci anni riconosciuto anche dalla Corte dei conti, la quale poi mutò d'avviso.

Ed è questo mutamento d'avviso che consigliò la presente disposizione.

La facoltà di collocamento in posizione ausiliaria viene circondata di guarentigie che possono parere persino soverchie; come è quella che si debba necessariamente avere il parere favorevole della Commissione superiore di avanzamento. Per gli ammiragli si è poi creduto opportuno di sentire il Consiglio dei ministri, ciò che costituisce una guarentigia non trascurabile. (Commenti).

E' stato detto che il ministro non ha, per il presente disegno di legge, sentito il parere del Consiglio superiore di marina, ma egli osserva che questo parere non è imposto tassativamente al ministro, e non si richiede per tutte le questioni che si portano davanti al Parlamento.

All'on. Pais che ha citato il sistema di avanzamento vigente in Inghilterra fa osservare che da pubblicazioni autorevoli e dal testo stesso della legge risulta la responsabilità diretta del primo Lord dell'Ammiragliato in materia di promozioni e di rimozioni degli ufficiali.

Conclude osservando che le disposizioni principali della legge del 1898 rimangono in vigore, e che si tratta soltanto di ritocchi, dai quali deriveranno vantaggi notevoli per il Corpo degli ufficiali dell'armata, il quale pur contenendo ottimi elementi, ha bisogno di metodi migliori di scelta. Confida perciò che la Camera approverà il disegno di legge. (Bene!)

Santini (relatore). Alle esaurienti dichiarazioni del Ministro aggiungerà brevi osservazioni.

All'on. Imperiale, che ha accennato ai timori suoi quanto ai successori dell'on. Morin, oppone, per l'onore della patria, la più illimitata fiducia anche nei Ministri venturi.

Crede il disegno di legge vivamente invocato dai migliori elementi del corpo degli ufficiali, i quali si dolgono del ristagno di carriera cui sono condannati.

Difende specialmente la disposizione dell'art. 6 e sostiene che non era necessario di sentire il parere del Consiglio Superiore di marina, ciò che implicherebbe una esautorazione del Parlamento.

Non può consentire nelle osservazioni dell'on. Pais sui sistemi vigenti per l'avanzamento nelle marine degli altri Stati, e dimostra infondato il timore da lui espresso che la legge possa dar luogo ad arbitrii per parte del ministro.

Non si può parlare di sperequazioni fra l'esercito e l'armata, essendo troppo evidenti le ragioni che esigono per gli alti comandi navali maggiore freschezza di forze e vigoria di risoluzione

E' lieto di rilevare che quando si tratta di leggi che riguardano l'esercito o l'armata il miglior appoggio è venuto al Governo dagli uomini dell'opposizione. (Bene — Commenti). Conclude ricordando che l'Italia, per esistere, deve essere forte sul mare ed avere non solo copia di buone navi, ma uomini di grande valore. (Vive approvazioni).

Senza discussione approvansi i tre primi articoli.

Imperiale, all'art. 4, non insiste nella sospensiva, sebbene non persuaso dalle ragioni addotte dal Ministro e dal relatore. Voterà contro.

Rubini vorrebbe che fosse bene specificato che il criterio prevalente per le promozioni a scelta sarà quello del servizio attivo di navigazione e propone che il regolamento per le promozioni a scelta sia presentato al Parlamento per l'approvazione.

Morin (Marina) ripete che il disegno non innova radicalmente la legge organica, la quale già dispone circa i criterii che presiedono all'avanzamento.

Non comprende la necessità di presentare al Parlamento le disposizioni del regolamento. Sarebbe contrario alle consuetudini e toglierebbe al Ministro la facoltà delle opportune modificazioni, ove occorra.

Rubini contesta che la legge attuale già contenga il criterio prevalente della lunga navigazione per gli avanzamenti. Ad ogni modo approverà la legge per la fiducia che ha nel ministro.

Bettolo (della Commissione) propone la seguente aggiunta: « tenendo conto specialmente per gli ufficiali di vascello del servizio d'imbarco lodevolmente prestato ».

Morin (marineria), benchè superflua, l'accetta.

Imperiale, propone che la discussione sia rimandata a domani. (Non è approvata).

Approvasi l'articolo 4. L'articolo 5 è approvato senza discussione.

Dopo lunga confusa discussione approvasi secondo la proposta ministeriale l'articolo 6.

A lettura approvansi gli altri articoli del progetto.

Presidente: il progetto sarà votato a squittinio segreto domani.

Leggonsi le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 18,40.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici della Camera ieri mattina hanno esaminato i seguenti progetti e nominato i commissari:

« Reclutamento R. Esercito »: Torraca, Perla, De Martino, Codacci Pisanelli, Stelluti Scala, Abignente, Rosselli e Brunialti — « Requisizioni militari ecc. »: Guicciardini, Perla, De Martino, Compans, Arnaboldi, Abignente, Rosselli e Brunialti — « Modificazioni Ciccotti e Varazzani reclutamento R. Esercito »: Torraca, Perla, De Martino, Codacci Pisanelli, Stelluti Scala, Abignente, Roselli e Pais — Per l'altro progetto Ciccotti e Varazzani « sull'ordinamento dell'Esercito » sono stati eletti gli stessi commissari, meno all'Ufficio V, eletto Rubini. L'Ufficio I non si è trovato in numero.

Per la Provincia di Napoli.

Ieri continuarono le conferenze al Ministero del Tesoro fra l'on. Di Broglio, il senatore Tittoni prefetto di Napoli, l'on. De Bernardis presidente del Consiglio provinciale ed il duca Carafa D'Andria, presidente della Deputazione, sulla sistemazione della finanza provinciale relativamente ai debiti della Provincia presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

R. D. che convoca il Collegio elettorale di Viterbo (Roma) — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Maenza (Roma).

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 12, ore 17.5 — *(ermon)*. Mons. Geremia Bonomelli ha fatto oggi nell'aula Troya, presenti la principessa Letizia, molte notabilità e moltissime signore, una conferenza dotta e commovente a beneficio della Società di patronato di m. s. per le giovani operaie, sorta sotto gli auspicii della Duchessa di Aosta.

Ha parlato sulla carità che ha considerato attraverso i tempi e attraverso i popoli e che ha detto essere un portato del Cristianesimo.

Ha rilevato, compiacendosene, che il nostro secolo è meraviglioso per le opere insigni e continue di beneficenza, ed ha concluso inneggiando a Torino ed all'Italia.

L'uditorio ha applaudito con calore il conferenziere: la principessa s'è congratulata con lei.

Venezia, 12, ore 16.40. — Gli studenti della Scuola superiore di commercio, adunatisi stamane in assemblea, hanno deliberato con 86 voti contro 41 di essere solidali con i compagni di Bari ed hanno proclamato lo sciopero.

Una Commissione ha comunicato ciò al dep. Pascolato, presidente della Scuola, e n'ha avuto in risposta che il regolamento verrà applicato rigorosamente e che delle mancanze ingiustificate si terrà conto per gli esami.

— E' stato tradotto qui il signor Mario Zacconi, vice-direttore di questa succursale dei magazzini della Ditta Rovatti e C. di Milano, il quale era fuggito appropriandosi 3500 lire. Si costituì in Ancona.

— La notizia telegrafata ai giornali di Roma sulla vincita di 300,000 lire al lotto è falsa. Si tratta d'uno scherzo fatto in odio alla persona designata.

(S) **San Remo,** 12 — Il Duca degli Abruzzi ha offerto oggi sulla *Liguria* un pranzo alle autorità civili e militari.

(S) **Messina,** 12 — Sono giunti a Taormina e sono discesi all'*Albergo S. Domenico* il duca e la duchessa di Schleswig-Holstein, i quali viaggiano in forma privata.

(S) **Brindisi,** 12 — E' giunta oggi, proveniente dal Pireo, la corazzata russa *Bajan*, sulla quale s'imbarcherà il granduca Boris Vladimirovitch.

Ancona 12, ore 17.50. — Mario Zacconi, già vice-direttore dei Magazzini Rovatti e C. in Venezia, è anconetano. Mentre le autorità veneziane lo facevano ricercare a Trieste, il questore d'Ancona potè sapere che egli era venuto qui e che stava nascosto presso i parenti e l'indusse a costituirsi.

Lo Zacconi si dice innocente ed accusa il direttore Nino Martinengo.

— Il comm. Marotti ha presentato al Municipio un progetto per l'impianto di una tramvia elettrica.

Treviso 12, ore 17. — Pietro Bianchetti, ventisettenne, ha ucciso con una coltellata nella gola la contessa Teodolinda D'Onigo, sessantenne, milionaria, che aveva rifiutato un sussidio alla famiglia la quale dipendeva da lei.

Firenze 12. — Il tenente Tullio Ferrari del 2° regg. granatieri s'è ucciso in San Giovanni Valdarno con un colpo di rivoltella. Era nato in Parma nel 1874. Si trovava in licenza dal 5 gennaio. Pare che fosse affetto da mania di persecuzione.

Torino, 12, ore 24. — *(ermon)*. La Deputazione provinciale ha convocato per dopodomani i rappresentanti delle consorelle dell'Alta Italia per formulare osservazioni da esporsi circa il progetto per modificazioni della legge forestale presentato alla Camera.

— In una numerosa adunanza di consiglieri provinciali e comunali, di professori di Università, di professionisti, di industriali e di signore, si è costituita una Associazione col titolo di *Croce Bianca*, avente per iscopo di prestare le prime e più urgenti cure alle persone colpite da gravi infortuni accidentali.

Il Vesuvio.

Napoli, 12. — Scrivono da Resina:

Il periodo eruttivo che gli studiosi chiamano stromboliano si è trasformato in una vera emissione di materia ignea, e la cenere mista al lapillo ha ceduto il posto alla lava, di cui il cratere è ripieno fino all'orlo: perciò le esplosioni si seguono con frequenza tale che sembrano un fuoco continuo di artiglieria.

Le esplosioni sono di solito molto forti e si succedono intermittenti, tra i 20 e i 40 secondi, e fanno tremare i vetri delle case nei Comuni vesuviani. Sono accompagnate sempre da getti di pietre e di lave incandescenti, che s'innalzano come razzi a 300 metri e ricadono sul grande cono, entro un raggio di oltre 600 metri.

Pare che le bocche eruttive siano due: l'una in direzione di Pompei, l'altra in direzione dell'*Atrio del cavallo*, perchè le masse lanciate dal vulcano ricadono contemporaneamente in senso opposto.

La *Stefani* comunica:

Portici, 12 — Durante tutta la notte l'eruzione è stata attivissima, con boati e scosse telluriche. I proiettili battono tutta la vastissima zona del vecchio cratere apertosi nel 1872. Stamane il dinamismo del cratere era meno accentuato e i rombi e le scosse erano più deboli. Le popolazioni delle località vicine non sono allarmate.

(S) **Portici** 12. — L'eruzione del Vesuvio è stata in giornata meno attiva; si odono rarissimi rombi; le scosse e le esplosioni continuano; nel cratere però il dinamismo declina.

Per le vittime del disàstro ferroviario

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Napoli, 12, ore 17 — Le salme dei ferrovieri Ferrajoli ed Acquaroli sono arrivate stamane e sono state esposte in una cappella ardente entro la stazione e visitate da un gran numero di cittadini reverenti e commossi.

Alle 16 sono state trasportate al cimitero. Le hanno accompagnate tutti i funzionari ed il personale delle ferrovie e moltissime Associazioni cittadine con bandiere e musiche.

Sul feretro erano deposte innumerevoli e splendide corone. Lungo il percorso del corteo si assiepava una immensa folla riverente.

Il deputato Bovio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 12, ore 17,45. — Le condizioni del dep. Bovio sono nuovamente gravi. Stanotte venne fatta all'infermo l'operazione dell'ipodermoclisi. Oggi la prostrazione s'è accentuata.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 11. — Ieri furono caricati in questo porto 1194 carri, di cui 426 di carbone per i privati e 160 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 186, dei quali 109 per imbarco.

SCIENZE E LETTERE

Un libro francese sull' Italia.

(S) **Parigi** 12. — E' uscito il libro *Entre le Tibre et l'Arno* del sig. Ferdinando de Navenne, consigliere dell'Ambasciata di Francia presso il Vaticano col grado di ministro che segue altri studi da lui pubblicati intorno all'Italia sulla *Revue des Deux Mondes*.

Il De Navenne premette che egli conduce i lettori nelle regioni italiane meno conosciute dagli stranieri e nelle piccole città.

Il De Navenne descrive prima le sorgenti dell'Arno e del Tevere e poi il Casentino ch'egli chiama: « regione delle alte montagne e delle foreste impenetrabili, dei castelli smantellati e dei santuari popolati di opere d'arte ».

Descrive pure le celebri feste popolari di Siena, il cui programma, egli dice, è rimasto invariato da quattrocento anni e che attirano ogni anno in quella città tutte le popolazioni dei paesi circonvicini.

Il libro termina con uno studio sulla città di Viterbo, della quale il De Navenne dice: « E' una città del duecento che per miracolo si è conservata fino ai giorni nostri quasi intatta, colle sue mura, con le sue torri e con i suoi edifici che risalgono ai tempi dell'Imperatore Federico II ».

Il siero Behring.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 12, ore 17. — Il professore Behring comunica essere riuscito ad immunizzare i vitelli col suo siero antitubercoloso e spera di immunizzare anche gli uomini

I funerali di Gaston Paris.

(S) **Parigi,** 12. — Oggi hanno avuto luogo i funerali di Gaston Paris, i quali sono riusciti imponenti.

Vi sono intervenuti un rappresentante del Presidente della Repubblica, Loubet, il Ministro della pubblica istruzione, Chaumiè, moltissime notabilità politiche e letterarie e numerose rappresentanze di università francesi ed estere.

Scioperi e agitazioni

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 13, ore 2,20. — La Federazione dei lavoratori del libro aveva indetto un *referendum* per decidere se disdire o no le tariffe relative alla composizione a macchina.

Stasera fu proclamato il risultato: votanti 776, favorevoli alla conferma della tariffa 290: contrari 477.

Così non è improbabile uno sciopero che tenderebbe a ridurre da sette a cinque le ore della giornata di lavoro pei linotipisti, per avvantaggiare il crescente numero dei disoccupati, ma senza ridurre corrispondentemente il salario.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Alfredo Oriani sta lavorando attorno a tre altri drammi: *Uomo*, *l'Anello* e *Gli ultimi barbari*, che saranno rappresentati nell'autunno a Torino, Milano e Roma.

— Giacinta Pezzana si è recata a Torino per una grande rappresentazione in dialetto che darà in unione alla Compagnia Cuniberti. Lo spettacolo venne organizzato nell'intento e a favore di un rinnovamento del teatro piemontese, del quale si è fatto promotore l'on. Tommaso Villa.

La Pezzana reciterà *Cichina d'Moncalè*, che nel 1859 dava lo spunto al teatro vernacolo piemontese, e *Nona Lussia* del Pietracqua.

— A giorni verrà in Italia la Compagnia condotta dall'impresario Schurmann, la quale recita il dramma di M. Maeterlinck *Monna Vanna*.

La parte della protagonista è sostenuta dalla stessa moglie dell'autore, signora Leblanc-Maeterlinck, che, al dire del marito (purchè non sia pasta fatta in casa!) interpreta il personaggio in modo assolutamente perfetto.

Della Compagnia fa parte anche l'attore Albert Darmont e viene per la prima volta in Italia dopo un giro in Olanda e in Germania. Comincierà da Firenze.

Lirica. — Nella stagione corrente al Politeama Duca di Genova a Spezia si daranno l'*Ernani* e il *Ballo in maschera* con la Schultz-Richter, la Zancrem, Francesco Nieddu, Arturo Romboli e Travaglini, direttore d'orchestra il maestro Cortopassi.

Concerti. — La celebre orchestra berlinese *Tonkünstler*, diretta da Richard Strauss, ha dato un concerto alla Fenice di Venezia, eseguendo pezzi del *Don Giovanni*, del dramma lirico *Guntram*, la III sinfonia in *re min.* di Bruckner, l'*ouverture* dell'*Egmont* di Beethoven, alcune scene del *Feuersnot*. Ma il successo fu dubbio forse più per l'effetto del programma, scelto con poca sagacia, che per l'esecuzione.

SALA COSTANZI

Concerto Mazzucchelli-Bignami.

Alla Sala Costanzi ebbe gran successo il concerto della violinista signora Adele Mazzucchelli-Bignami.

Non è il caso di discutere, giacchè sentimento, dolcezza, agilità straordinaria, fanno della esimia violinista un'artista vera nel più ampio senso della parola.

La splendida sala affollata, varie notabilità artistiche, l'Accademia di Santa Cecilia al completo, tutti con applausi insistenti mostrarono quanto e quale godimento intellettuale la brava signora procurava.

Ci è grato aggiungere che alcuni giorni or sono la signora Mazzucchelli, invitata dal conte di San Martino, detto nella Sala dei Concerti a Santa Cecilia una audizione agli allievi, e le fu rilasciata una splendida lettera, che forma uno dei migliori documenti che accompagneranno la gentile signora nella sua tournée all'estero, con i nostri migliori voti ed auguri.

Applaudita pure la cantante signora Andrey Hadosso, allieva del M. Mario Cotogni, che al pianoforte coadiuvò all'ottima riuscita del concerto.

EROS di A. Nardi.

Un elegantissimo pubblico stipava ieri la sala dei concerti del Costanzi, adornata per l'occasione da piante e fiori per udire il grazioso ed elegante poema lirico di Alfredo Nardi.

Alcuni brani musicali dello stesso autore precedettero l'*Eros* e riscossero applausi.

Quindi cominciò l'esecuzione del poema che fu superiore ad ogni elogio, specialmente per i cori. I due soprani, le signorine Malvina Gatta ed Enrichetta Scaletta-Ruspoli ed il tenore Giuseppe Soldini cantarono squisitamente, sempre ed insistentemente applauditi.

Il Nardi eseguì col violino con arte finissima vari brani ed in specie la *pastorale*.

In complesso questa edizione dell'*Eros* non poteva avere miglior successo.

La vendita Zola

(S) **Parigi,** 12 — La quarta giornata della vendita Zola ha prodotto 17,900 franchi.

Domani, ultima giornata della vendita, si metteranno all'incanto i mobili.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Appello - I Sezione civile

Le acque artificiali.

La Ditta Arturo Giommi e C. anni or sono impiantava in Pesaro, Bologna, Torino e Milano, alcuni stabilimenti per la fabbricazione di acque minerali sterilizzate, alle quali dava il nome delle più rinomate acque minerali naturali di sorgenti italiane e straniere.

Tra esse: l'*Acqua di Janos* della Ditta Andreas Saxlehner, l'*Acqua di Vichy* della Compagnia Fermière de l'établissement de Vichy, l'*Acqua di Nocera* della Ditta Bisleri di Milano, l'*Acqua di Roncegno* dei Fratelli Waiz e l'*Acqua di Sangemini* di una Società concessionaria.

Tale fatto che ledeva gli interessi delle suddette ditte indusse le medesime a citare davanti al Tribunale di Torino la Ditta A. Giommi e C. perchè fosse a questa inibito di contraddistinguere le acque di sua fabbricazione coi nomi di Janos, Nocera, ecc. Ma il Tribunale e poi la Corte di appello respinsero le istanze.

I soccombenti, però, riassunsero il giudizio davanti al Tribunale di Bologna, il quale, mentre respingeva le altre istanze della Ditta *Vichy*, condannava però la Ditta A. Giommi al risarcimento dei danni cagionati con la denigrazione delle acque minerali di *Vichy* con un opuscolo intitolato: « Le acque minerali artificiali. »

La Corte di appello di Bologna accolse l'appello interposto dalla Ditta A. Giommi. Ricorsero allora in Cassazione le altre Ditte e la Corte Suprema annullò la sentenza per difetto di motivazione.

La causa, riassunta dalle Ditte attrici, fu discussa ieri dinnanzi alla prima sezione civile, presieduta dal senatore Cardona, dopo una dettagliata relazione fatta dal consigliere comm. Catastini.

Sostennero le ragioni della Janos l'on. Gianturco e gli avv. Scialoja e Bucci; della Vichy il prof. Trincheri; della Sangemini gli avv. Paolucci, Scialoja e Scnifi; della Roncegno l'on. Danieli; della Nocera gli avv. Federici e Ferreri.

La Ditta A. Giommi fu difesa dall'on. Gallo e dagli avv. Amor, Jacchia e Carpi.

La sentenza sarà pubblicata fra una ventina di giorni.

Corte di Assise - Circolo Ordinario

Pres.: comm. Vitelli — *Giud.*: Gatti e Formica — *P.M.*: cav. Schiralli — *Canc.*: Fontana — *P. C.*: Pinci e Falessi — *Dif.*: Bongarzoni e Guttica.

Omicidio in Tivoli.

I carrettieri Luigi e Bernardino Fattori, padre e figlio, la notte dall'8 al 9 maggio si azzuffarono con Pietro Rossi e con Francesco Picconi perchè ingombravano la strada con i carretti. Bernardino Fattori per difendere il padre che era stato acciuffato dal Rossi, colpì questo sul capo con un grosso randello e l'uccise.

I Fattori furono rinviati al giudizio delle Assise per omicidio. I giurati pronunziarono verdetto negativo per Luigi Fattori e ritennero il figlio colpevole di ferimento seguito da morte e gli concessero la scusante dell'eccesso di difesa e il beneficio delle attenuanti.

Così la Corte assolvette l'uno e condannò l'altro a 30 mesi di detenzione.

Processo Casale.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Napoli, 12, ore 17,45 — L'avv. Montefredini ha affidato la sua difesa al dep. Simeoni. Questi ne ha domandato la libertà provvisoria.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori si riunirà domani, convocato d'urgenza, per discutere sull'arresto del Montefredini.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONI di FALLIMENTI — ***Cingolani Pietro,*** arrotino e ferramenta, via Tiburtina 104. Fallimento dichiarato su istanza della Ditta Fratelli Luigi e Enrico Borra di Roma. Giudice delegato, avv. Antonino Manduca. Curatore provvisorio rag. Carlo Baroccio. Prima adunanza 31 marzo. Termine utile per la presentazione dei crediti 10 aprile. Chiusura 30 aprile.

PROPOSTE di CONCORDATI — ***Barocchiere Vincenzo,*** suola e pellami, via Carlo Alberto 1 e Borgo Nuovo 10. Per il 2 aprile, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta del concordato al 15 0\|0 pagabile la metà all'atto dell'omologazione della sentenza e l'altra metà 6 mesi dopo il primo pagamento con cambiali garantite dal padre.

Caruffo Ernesto, vaccheria, Viale Parioli, 15. Per il 23 marzo sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 25 0\|0 pagabile in 6 rate quadrimestrali a partire il primo pagamento subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Massenzi Angelo, pizzicheria, Via Nazionale 223-224 e Via Quintino Sella, 12. Per il 24 marzo, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta del concordato al 10 0\|0 pagabile in 2 rate eguali cominciando il primo pagamento un mese dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e il secondo a due mesi di distanza.

Dalla Provincia Romana

Palestrina, 12. — Gli impiegati della pretura e gli amici offrirono un banchetto d'addio al vice-cancelliere sig. Coari, tramutato alla 2.a pretura Urbana di Roma.

Il prof. Vincentelli il pretore, il cancelliere e gli avvocati Ciaffea e Trapanese salutarono il Coari con parole affettuose.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 13 marzo 1903 — S. Niceforo

Leva il Sole alle ore 6.29 m. — Tramonta alle 6.11 s.

Leva la Luna alle ore 6.28 m. — Tramonta alle 6.10 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 3\|4

BOLLETTINO METEORICO.

12 marzo ore 15.

Europa: pressione massima 778 su Mosca, minima 748 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario al Nord e versante Adriatico, disceso altrove fino quattro mm. in Sardegna; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggie e venti forti intorno a levante in Sardegna.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove; qualche pioggia, n I Lazio e Napoletano; venti deboli o moderati a levante.

Barometro: minimo 758 in Sardegna, massimo 764 in val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sulla alta Italia, meridionali altrove; cielo vario al Nord, nuvoloso altrove con alcune pioggie.

Sciarada.

Si propone il *primier* sempre un finale;
E' particella il *due* pronominale;
Il *tutto*, se si fa con gusto ed arte,
E' la passion di chi giuoca alle carte.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Bar-biere.

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'11 MARZO.

Scuri Ercole, sott'uff. R. E., con Spiti Ildegarde
Salvi Pietro Paolo, cameriere, con Proietti Armecci Rosa
Bonafede Attilio, cocchiere, con Proietti Bravi Amelia.
Masini Achille, tappezziere, con Fioretti Lucrezia

Nati e morti denunziati nel giorno 10 marzo.
Nati 59 compresi 5 nati morti.
Morti 28 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Scrocchi Luigi fu Angelo, Roma, 60, coniug.
Olivieri Ludovico fu Luigi, Roma, 74, coniug.
Fioravanti Teresa fu Francesco, Civitavecchia, 53, coniug.
Ghigi Antonio fu Valentino, Roma, 79, coniug.
Cupini Giovanni Battista fu Giuseppe, Frosinone, 24, cel.
De Marchi Rosa fu Andrea, Roma, 68, coniug.
Cecchi Nicola fu Gianfrancesco, Cupramontana, 86, ved.
Barilari Teresa fu Antonio, Morciara, 42, coniug.
Valli Eufrasia fu Luigi, Tivoli, 77, ved.
Russo Giuseppe fu Luigi, Roma, 74, ved.
Arborio Gattinara Alfonso fu Ferdinando, Torino, 71, coniug.
Savi Pietro fu Carlo, Città Reale, 63, coniug.
Isidori Modesta fu Luigi, Paliano, 54, coniug.
Ciolli Ginevra fu Luigi, Roma, 32, coniug.
Pecci Teresa fu Antonio, Roma, 73, ved.
Pigazzi Silvestro fu Pietro, Roma, 78, coniug.
Feliziani Augusto fu Angelo, Roma, 48, ved.
Del Vescovo Luigi fu Vincenzo, Alatri, 76, coniug.
Piscitelli Pasquale fu Sante, Vallepietra 63, coniug.

Stamane alle 2.30 munita dei conforti religiosi e della benedizione speciale del Santo Padre, dopo lunga e penosa malattia serenamente spirava

LA CONTESSA DI VALBRANCA
CATERINA DEI CONTI LUCERNARI.

Il marito conte di Valbranca, la madre contessa Maria Spitalieri di Cessole, la figlia donna Enrichetta principessa Borbone, il genero don Luigi Alfonso principe Borbone, i fratelli conte Annibale, deputato, e Francesco Lucernari, le cognate Elisabetta Sipari e Carolina Schiavetti ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della salma avrà luogo sabato **14 corr.**, alle ore 10, muovendo dalla dimora dell'estinta, via dei Condotti n. 11 alla Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea delle Fratte, ove sarà celebrata la messa di *Requiem*.

Roma, 12 marzo 1903.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Arsenale Spezia - 28 marzo - Provvista di colori e vernici - Pres. L. 58,700.

20 marzo - Provvista di cemento idraulico - Presunte L. 44.800.

Provincia di Caserta - 27 marzo - Mantenimento di strade provinciali - Annuo estaglio L. 9924.

Provincia di Campobasso - 3 aprile - Sistemazione della S. P. Petrella-Castellino - Pres. L. 144,000.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Erisighella (distr. di Ravenna)

Sports

Club Alpino. — Il Club Alpino ha indetto la gita per domenica ventura al monte Costasole. Ecco il programma:

Part. in ferrovia ore 7.30 — Arr. staz. di Anticoli-Corrado 9.46 — Arr. ad Anticoli-Corrado 10.15 — Arr. vetta 13.15 — Colazione. — Partenza ore 14.30 — Arr. Saracinesco 16.30 — Arr. Vicovaro 18.30 — Part. da Vicovaro in ferrovia 19.15 — Arr. Roma 20.50.

Preventivo L. 5.50 — Portare la colazione — Appuntamento alla staz. di Termini alle ore 7.

Direttore: *Carlo Savio.*

Caccia alla volpe — Tor Tre Teste

Il *meet* di ieri a Tor Tre Teste è riuscito deserto con una mattinata fredda e piena di sole speranze di pioggia.

Non piove, ed il terreno si mantiene durissimo pei poveri cavalli che dal 24 novembre hanno cacciato senza interruzione.

Anche la giornata di ieri ha procurato un buono *sport*.

Una volpe scovata alle spallette di Salone, attraversava questa tenuta, passava la via Prenestina, giungeva a Casa Mistica ed era uccisa a Tor Tre Teste dopo un galoppo veloce di quindici minuti con diversi ostacoli.

Gli onori della coda furono fatti al conte Szápáry dell'Ambasciata d'Austria e quelli della testa al marchese Casati.

Ad ora tarda una seconda volpe trovata a Salone era perduta per mancanza di pista essendo il lavoro dei cani contrariato dal vento.

Alle cinque ritorno alla tenda.

L'ultima caccia della stagione avrà luogo lunedì alle Tre Fontane fuori la porta San Paolo.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Monte Carlo, 12 ore 9.25 — *(De Boissieu)*. La Challengé Cup (seconda prova) fu vinta ieri dal signor C. Robinson, che uccise 8 piccioni tirando 8 colpi; secondo Mancorge, che tirando pure 8 colpi uccise 7 piccioni.

Presero parte alla gara i signori Blakè, Wilder, C. Saavedra, Hans Marsch, Sutton, Sutther conte O'Brion, Léo, Jowins.

Oggi sesto premio supplementare *(handicap)*. Domani, 13, premio de la Turbie (1000 franchi).

La nuova vittoria di Pini.

(S) **Madrid,** 12. — Iersera vi fu l'assalto definitivo pel *match* schermistico fra i maestri Pini e Mérignac.

Dopo 49 riprese Pini fu dichiarato, fra grande entusiasmo, vincitore, avendo toccato 10 volte l'avversario contro 7. I due avversari si abbracciarono.

Il pubblico numerosissimo fece una grande ovazione a Pini.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 10,4 — Minimo 4,9.

La Regina Margherita a Tivoli. — La Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli andò ieri a Tivoli in automobile. Vi giunse alle 8.20 e ne ripartì alle 10, mentre la popolazione in piazza del Plebiscito le faceva una bella dimostrazione.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il cardinale Francica Nava arcivescovo di Catania ed i monsignori Schneider vescovo di Paderborna e Chapon vescovo di Nizza.

Quindi, a mezzogiorno il Papa recavasi nella sala del Concistoro dove era riunito il pellegrinaggio della Diocesi di Nizza, insieme ad altre persone straniere in tutto 400.

Il vescovo di Nizza lesse un indirizzo di devozione al quale rispose con brevi parole in francese il Papa.

Ammise quindi i capi del pellegrinaggio al bacio della mano. Al tocco il Pontefice rientrò nei suoi appartamenti.

Alla chiesa del Sudario. — Lunedì, 16 corrente, sarà celebrata nella chiesa del Sudario una solenne Messa di *requiem*, in suffragio del Re Umberto I.

Alla funebre cerimonia assisteranno le LL. MM il Re, la Regina Elena, la Regina Margherita, le Case civile e militare del Re, i collari e le collaresse della SS. Annunziata.

Un lutto dell'on. Niccolini. — Ieri mattina cessò di vivere una buona e pia signora, Donna Nina Fierz, suocera amatissima di S. E. il marchese Niccolini, sotto-segretario di Stato ai Lavori Pubblici.

All'on. Niccolini ed alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze.

Nuovi Cavalieri del Lavoro. — S. E. il Ministro Baccelli ha conferito la Croce di Cavaliere al merito del Lavoro al Cav. Uff. Ettore Moriondo, proprietario della grande Casa Moriondo e Gariglio di Torino, primo Stabilimento Italiano per la fabbricazione del Cioccolato.

Conoscendo l'importanza della Ditta, il grande sviluppo che ha saputo darle il Cav. Moriondo, il posto importantissimo che si è guadagnato sui mercati italiani ed esteri, non possiamo che far plauso al pensiero del Ministro.

Questo meritato onore sarà per il Moriondo un nuovo impulso per riuscire, a furia di nuovi sacrifizi, a far prevalere all'estero il nome italiano.

Note accademiche. — Dall'egregio professore Bompiani, presidente dell'Accademia di San Luca, riceviamo e di buon grado pubblichiamo, dolenti che con informazioni, non debitamente vagliate, sia stata sorpresa la buona fede del giornale:

Preg. sig. Editore del *Popolo Romano*,

Si prega di pubblicare la seguente rettifica, confidando nella sua imparzialità:

Si legge nel giornale di ieri, sotto il titolo *Note accademiche*, che il premio del Concorso scritto d'arte Poletti è stato vinto dal presidente della R. Accademia di S. Luca, con sorpresa dei concorrenti, e che il detto presidente faceva parte della Commissione giudicatrice.

Il sottoscritto sente il dovere di dichiarare che egli non faceva parte della Commissione, ma soltanto la presiedeva come il presidente è obbligato di fare; e che non solamente non vi ebbe voto, ma dichiarò nella prima seduta, che, conoscendo uno dei concorrenti, *si asteneva* da qualunque parte nella discussione. Ciò riguarda la linea di delicatezza normale.

Ma inoltre, nell'intento di escludere qualunque sospetto di parzialità, egli presentò il suo lavoro stampato a macchina, di guisa che fu una vera sorpresa generale degli Accademici, quando, aperta la scheda, vi si trovò il nome suo.

Il testamento Poletti ammette anche gli Accademici alla prova, escludendoli però dall'esame, come di fatti il sottoscritto si è tenuto fuori, mentre, se avesse rifiutato di assistervi, come presidente, avrebbe svelato il segreto e posto in difficile stato la Commissione. Inoltre è da notarsi che, quando egli concorse alla prova, non era Presidente e neppure vice-presidente, perchè fu eletto a metà d'anno in sostituzione del vice-presidente dimissionario. Da tutto ciò si rileva quanto corretta sia stata in questo affare, come sempre, la propria condotta che non teme le insinuazioni di chicchesia.

Con stima

Suo dev.mo

Roberto Bompiani.

L'accattonaggio. — L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri si è più volte preoccupata della insistenza colla quale gli accattoni ed i venditori ambulanti specie a Roma e a Napoli infastidiscono i forestieri e si è replicatamente rivolta alle autorità pei provvedimenti del caso.

Il questore di Roma, comm. Giungi, ha ora diretto al presidente dell'Associazione una relazione che la mancanza di spazio ci impedisce di pubblicare integralmente, con la quale promette di occuparsi assiduamente dell'importante problema.

Dalla stessa relazione rileviamo che durante il secondo semestre dell'anno decorso, furono denunziati all'autorità giudiziaria 1738 mendicanti — uomini, donne e minorenni — di essi 1400 in istato di arresto e 338 a piede libero per condizioni di età, di salute o di famiglia.

La maggior parte di costoro o erano nativi di Roma, o vi avevano acquistato il domicilio di soccorso.

Furono obbligatoriamente rimpatriati 89 mendicanti e cioè 70 uomini e 19 donne; e la stessa misura di rimpatrio fu adottata per 2570 indigenti e cioè 1651 maschi e 915 donne.

Per quanto riguarda i venditori ambulanti il questore rileva che è stata sua cura di disciplinarli con circolari contenenti particolareggiate istruzioni ai fini di impedire che esercitassero quel mestiere individui sforniti del certificato di iscrizione, o che ne abusassero coloro che ne fossero provvisti. E, ad ottenere lo scopo, non solo vengono quotidianamente accertate contravvenzioni, ma in larga misura è adottato il provvedimento di revocare il certificato d'iscrizione a quei venditori che ne abusino; e ciò ai sensi dell'art. 75 della legge di P. S.

E poichè il Municipio di Roma è sempre sollecito a tutelare, in ogni modo, il decoro della capitale, fu interessato a voler disporre che anche le guardie comunali concorrano, con quelle di città, ad impedire abusi e molestie ai forestieri per opera dei venditori ambulanti; e l'assessore di Polizia Urbana emise infatti un ordine di servizio nei sensi suesposti.

Personale capitolino. — La Giunta municipale, oltre i concorrenti indicati ha deliberato di proporre al Consiglio la nomina a segretario di 2.a classe del sig. Alessandro Fontana, riuscito 13° nella graduatoria, concedendogli così di occupare uno dei posti riservati a quegli impiegati che avevano raggiunto 10 anni di servizio alla promulgazione del regolamento, per i quali di 6 posti disponibili ne erano stati occupati 5. Il Fontana, infatti, solo per la deficenza di pochi mesi di servizio non era stato ammesso nella prima categoria.

Arrivi e partenze. — S. A. I. il granduca Boris Vladimirovitch di Russia e S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia sono partiti col diretto delle 13.20 per Napoli.

Per Villa Borghese. — La Commissione già nominata per designare le aree che in Villa Borghese dovranno essere riservate alla costruzione di edifici per gli istituti artistici ed archeologici di Roma, si adunerà tra breve nel Ministero della pubblica istruzione, avendo i membri di essa, incaricati di fare le piante dei detti edifizi, compiuto il loro lavoro.

Tramvie di Roma. — Giorni sono, raccogliendo le lagnanze di un assiduo, abbiamo deplorato il ritardo da parte del Ministero dei lavori pubblici di autorizzare la Società Romana ad esercitare alcuni tronchi, già impiantati, da via Galvani al Mattatoio e da Piazza dei Cinquecento al Museo.

Secondo informazioni, gentilmente fornitoci, risulta che il ritardo è dovuto al fatto che la Società romana ha eseguiti i lavori prima di avere ottenuta l'approvazione dei progetti e che questi furono presentati poscia, senza il corredo di tutti gli elementi richiesti dalla Legge e dal Regolamento per un giudizio di merito.

E' stato accordato, qualche volta, l'esercizio provvisorio delle linee prima che fosse intervenuto il Decreto Reale d'autorizzazione, voluto dalla legge; ma, per necessità di pubblica sicurezza, ciò è avvenuto dopo che il Consiglio Superiore, in linea tecnica, ha dichiarato i progetti meritevoli d'approvazione, la quale condizione non si è verificata ancora pei due tronchi indicati.

Un Museo commerciale a Manilla. — La Camera di Commercio comunica che la Commissione che regge temporaneamente le sorti delle Isole Filippine ha istituito in Manilla, per ordine del Governo americano, un Museo commerciale, nel quale verranno accolti ed esposti gratuitamente anche i campioni di merci straniere.

Gli industriali ed i commercianti che volessero far conoscere in quell'importante mercato i propri prodotti, dovranno spedirne i campioni in porto pagato — accompagnati dai relativi prezzi e da ogni migliore indicazione in ordine alla loro vendita — al seguente indirizzo: M. Samuel, B. Sailey, Commercial Museum, Manilla.

I campioni destinati al Museo sono esenti da ogni dazio di confine.

Ricreatorio G. Marconi. — Alcuni membri della Chiesa Metodista Ep. di via XX Settembre, lo scorso ottobre si costituirono in Comitato promotore per la fondazione d'un nuovo Ricreatorio liberale anticlericale per le adiacenze di piazza Vittorio Emanuele.

Il Ricreatorio ha provveduto ad 80 alunni.

Al Ricreatorio fu dato il nome di Guglielmo Marconi, pregando questo di assumere la presidenza.

Consiglio dell'ordine degli avvocati — Ieri il Consiglio degli avvocati di Roma, riunitosi per costituire il suo ufficio di presidenza, confermò all'unanimità a suo presidente il comm. g. uff. avv. Palomba Carlo, ed elesse pure all'unanimità a segretario l'avv. Enrico Pasini, ed a tesoriere l'avv. cav. uff. Enrico Jachini.

Associazione fra i ragionieri del Ministero del tesoro — Ieri sera, in una sala della Società degli impiegati civili all'Esedra di Termini, i ragionieri del Ministero del tesoro si sono costituiti in Associazione di mutua assistenza per la tutela dei propri interessi.

Conferenze alla Federazione femminile — Domani, alle ore 16, il prof. Hermanin ripiglierà, nella sala di piazza Nicosia 35, l'interessante corso di conferenze sui monumenti d'arte a Roma.

Parlerà dei mosaici dal VI al XII secolo.

Pregevole offerta — Siccome l'educazione che s'impartisce nella scuola si deve irradiare, con tutti i mezzi, anche nelle famiglie, specie nei rioni popolari, il direttore e i maestri della scuola maschile Regina Margherita di Trastevere hanno istituita una biblioteca educativa da far circolare fra gli alunni e le famiglie degli alunni.

E il prof. Besso, con nobile, disinteressata offerta, ha arricchito la suddetta biblioteca di una collezione elegante di 120 volumi, scelti con sani criteri pedagogico-morali. Perciò, tanto il direttore e i maestri, quanto gli alunni della scuola, riconoscenti, sentono per nostro mezzo il dovere di ringraziare pubblicamente il prof. Besso, per l'atto generoso.

Circolo universitario di letture e filosofia — Continua instancabile l'attività di questo Circolo (via Muratte 70). Questa sera alle 18 1\|4 il socio Beguinot vi parlerà di « Problemi di storia antica d'Abissinia »; domani alle 21 il dottor Arduino Colasanti commemorerà « Masaccio ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Al Collegio Romano — Il prof. Moisè Ascoli tenne iersera una conferenza molto istruttiva sul *carbone bianco*, cioè la forza dell'acqua nei rapporti dell'industria.

Parlò dell'origine di questa forza, cioè dei ghiacciai, delle cascate naturali ed artificiali, dell'incanalamento della immissione nelle turbine. E poi dell'energia elettrica spiegando come essa si produce: terminando col proporre allo scelto uditorio di giudicare fra l'antico acquedotto romano e la condottura della presente energia elettrica che da Tivoli viene a Roma, quale delle due opere sia la più ammirabile.

La conferenza fu allietata con moltissime proiezioni di romantici paesaggi di ghiacci, laghi e cascate, con interessanti vedute di stabilimenti industriali e con figure delle macchine di produzione di energia elettrica.

Il conferenziere fu molto applaudito.

La Società geografica ha invitato il sig. Emilio Cortese a tenere una conferenza al Collegio Romano, domenica, alle ore 16 1\|2.

Il conferenziere, reduce dal Venezuela, ne parlerà sotto l'aspetto etnografico e naturalistico.

Esperimenti radiografici al teatro Nazionale. — Da ieri si è iniziata nel *foyer* del teatro Nazionale una serie di esperimenti di telegrafia Marconi. Vi sono due piccoli apparecchi, trasmettitore e ricevitore, che bastano a dare una sufficiente idea del funzionamento della radiotelegrafia. Un personale competente fa larghe spiegazioni e fa funzionare gli apparecchi.

Università popolare romana. — Oggi, alle ore 8 1\|2 pom., darà lezione al Collegio Romano il prof. Martini: « Il pessimismo e il Leopardi. » — Domani vacanza — Domenica 15 corrente, alle 9 1\|2 il prof. Helbig terrà la sua seconda lezione di elettro-chimica all'Istituto tecnico.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 15 corr. alle ore 15 nella residenza dell'Accademia.

Cambiamento d'orario sulle linee Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano ed Anzio-Nettuno. — Allo scopo di corrispondere ai vivi desideri dei forestieri l'orario della linea Roma-Albano *da domani 14 corrente* sarà regolato come segue:

da Roma partenze 6.34 — 8.40 — *9.18* — *10.48* — 12.10 — 13.48 — 17.9 — 18.23.

da Albano partenze 7.2 — 8.23 — 11.13 — 13.34 — 15.28 — *16.52* — *18 8* — 19.10.

Il treno quindi delle 9.20 da Roma è stato posticipato alle *9.48* e quello delle 7.16 da Roma è stato soppresso effettuandone in sua vece un altro alle *10.48*.

Cosicchè i forestieri ora hanno due treni comodi per recarsi ai Castelli Romani e cioè alle 9.48 e 10.48, oltre agli altri già in vigore.

Sulla linea Roma-Anzio Nettuno si è anticipato il treno delle 19.5 da Roma, troppo tardi, portandolo invece alle 18.2, il quale così arriva ad Anzio alle 19.34 e a Nettuno alle 10.43.

Piccola Cronaca

Lo sciopero degli operai tipografi. — La riunione che doveva aver luogo ieri alle 15.30, fu rinviata per la stessa ora a oggi.

E ciò per avere la risposta dei proprietari delle tipografie, che si riunirono ieri sera nella sala della Società fra negozianti insieme ai rappresentanti della Camera del Lavoro.

Questi ultimi dichiararono che gli operai sarebbero stati disposti a cessare dallo sciopero purchè i proprietari avessero acconsentito le 9 ore di lavoro, salvo poi a discutere le modalità della tariffa.

Avvertirono inoltre che nel caso in cui si fossero costretti gli operai a riprendere il lavoro nelle

attuali, essi si sarebbero valsi del diritto di guerriglia a danno dei singoli stabilimenti.

Aggiunsero che le parole degli scioperanti non erano state così violenti contro i proprietari, come furono riportate dai giornali e che in ogni modo bisognava scusare l'eccitazione degli animi.

Di fronte a tale dichiarazione il Comitato dei proprietari osservò come non dovesse neppure discutere il diritto di guerriglia avanzato dagli scioperanti, perchè contro ogni atto vandalico, essi avrebbero saputo difendersi nei modi migliori.

Quanto al resto dichiaravano in forma assoluta che nelle tristi condizioni in cui l'arte tipografica era stata ridotta dallo sciopero, per l'emigrazione altrove di molto lavoro, i proprietari non potevano consentire alcuna transazione e molto meno prendere alcun impegno, riservandosi soltanto di riassumere quella parte del personale che le nuove esigenze del lavoro potessero richiedere.

I rappresentanti della Camera del lavoro lasciarono la riunione augurandosi che questa non fosse l'ultima parola, ma il Comitato dei proprietari tornò a ripetere che su questo terreno, allo stato delle cose, qualunque ulteriore discussione sarebbe stata superflua.

Usciti i rappresentanti della Camera del lavoro, il Comitato riferì l'esito del colloquio alla riunione generale dei proprietari che riuscì numerosissima, la quale approvò ad unanimità le dichiarazioni fatte.

Si deliberò quindi di persistere nell'attitudine presa, di costituirsi in federazione di resistenza, determinando che nessuno stabilimento tipografico avrebbe riassunto in servizio il vecchio personale, fin che tutti gli stabilimenti non avessero ripreso contemporaneamente il lavoro.

Intanto alla tipografia della Camera si lavora sempre e nuovi operai furono assunti nello stabilimento.

— Furono arrestati in piazza S. Apollinare, i tipografi Augusto Bonifazi d'anni 28, romano, Giuseppe Campolonico d'anni 57 da Milano, Francesco Fullani d'anni 28 ed Enrico De Carlini 24, romani, perchè minacciarono i tipografi Pietro Forni e Alfredo Nuvola che lavorano alla tipografia della Camera.

— Il tipografo Romolo Sultato d'anni 29, romano, occupato nella tipografia Colombo, in via della Pelliccia, fu percosso con un bastone dal tipografo Augusto Murai d'anni 38 d'Arezzo. Il feritore fu arrestato. Le lesioni del Sultato guariranno in 12 giorni.

I funerali delle vittime del disastro di Roccasecca. — Solenni ed imponenti riuscirono i funerali delle vittime del disastro ferroviario di Roccasecca.

Il treno omnibus n. 232, parato a lutto, che portava le salme del capo conduttore Enrico Faiella, del fuochista Arturo Peduzzi e del guardafreni Pietro Ghiringhelli, giunse in Roma alle 9,58 e cioè con un'ora e tre minuti di ritardo.

All'arrivo del mesto convoglio si trovavano l'ispettore De Maria, il capo stazione Gabuzzi e numerosi ferrovieri appartenenti a tutti i riparti delle due reti.

Le salme vennero deposte in una sala d'aspetto di terza classe, addobbata con panneggi di velo nero, gallone d'oro e d'argento e adorna di piante.

Le tre casse, cosperse di fiori, furono deposte sopra un podio, ai lati del quale ardevano numerosi ceri.

Dietro il *podio* era un crocifisso di metallo.

Il pellegrinaggio delle persone, d'ogni ceto e condizione, che si recarono a visitare le salme, fu numerosissimo. Notammo anche il comm. Oliva, direttore generale delle ferrovie, Rete Mediterranea.

Alle 10, un'ora prima che il mesto corteo si mettesse in marcia, la piazza della stazione e le vie dove esso doveva passare erano gremite.

Prima che si mettesse in moto il corteo, il cav. Lironcurti, ispettore principale capo servizio, movimento e traffico delle strade ferrate, Rete Mediterranea, pronunziò brevi parole a nome della Società delle ferrovie.

Alle 17 i capi-conduttori Finocchi, Franciosi, Poli, Bergamini, Rafanelli e Robimarga deposero nel primo carro la salma del loro compagno Enrico Faiella, i fuochisti Altieri, Balducci, Giovannetti, Lanzi, Ricci e Belotti deposero nel secondo carro la salma del fuochista Arturo Peduzzi e i guardafreni Cavanna, Riccini, Sciarra, Parrini, Adami e Rossi 1° posero nel terzo carro la salma di Pietro Ghiringhelli.

Sul primo carro vennero deposte le corone della moglie del Faiella, delle famiglie Verolti, Mantignani, D'Ameglio, della Società delle ferrovie, del Deposito locomotive di Napoli e dell'Unione cooperativa vetturini; sul secondo quelle degli amici del Peduzzi, di Giuseppe Simonelli e della fidanzata della vittima, Elide Rossi; sul terzo quelle della famiglia del Ghiringhelli, della Società delle ferrovie rete Mediterranea e dei ferrovieri di Civitavecchia.

Agli ordini degli ing. Cardini e Allis, che avevano la direzione, il corteo si mise in moto.

I carri erano preceduti dai religiosi cappuccini, portanti torcie accese, dal clero della parrocchia di S. Vito, e dal vice-parroco don Mariano Rustici; e dai concerti dell'Esquilino e degli ex-militari.

Dietro il carro che portava la salma del Peduzzi seguiva, piangendo, il padre suo, Gualberto, poi Amerigo e Guido Rossi fratelli della fidanzata della vittima, dietro a quello del Ghiringhelli veniva il figlio suo, Carlo, un grazioso giovanetto di 13 anni.

La salma del Faiella era seguita dai suoi fratelli Enrico tenente di fanteria, e Achille maggiore del genio.

Seguivano i carri il cav. Lironcurti, il comm. Pettinari, il cav. Livraghi e l'ing. Boutet, rappresentanti il circolo dell'ispettorato delle ferrovie, il cav. Serani, capo del movimento della Rete Adriatica, il cav. Smolcka, capo stazione di Roma, il cav. Ferrari, ispettore principale, rappresentante il Direttore generale e il Presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie, i dott. Piccirilli e Baldi, isp. sanitari, il cav. Savio, ispettore principale delle trazioni, l'ing. Talocci, rappresentante il comm. Ottolenghi, ispettore generale delle ferrovie, i cavalieri Betti, Gradini, gli ingegneri Conti e Jona, i capi conduttori De Benedetti e Razzani, rappresentanti il Deposito di Torino, e Ercole Bazzano, rappresentante il Deposito di Milano, gli impiegati superiori delle Amministrazioni ferroviarie, i capi stazione di Roma e un numeroso stuolo del personale ferroviario e di membri di tutte le Società operaie.

Venivano poi portate a mano numerose corone, fra le quali notammo quelle delle amiche della fidanzata del Peduzzi, della Società Mediterranea, degli amici del Ghiringhelli, del personale viaggiante di Napoli, del personale viaggiante del Deposito di Roma, portate da Marzella e Tondini, del personale viaggiante e visitatori della Rete Adriatica di Roma, dei controllori della Rete Mediterranea, del Regio Ispettorato di Roma Rete Mediterranea, della Cooperativa porta-bagagli, dell'Ufficio dei pacchi postali della ferrovia.

Inoltre le corone della Società M. A. Tramvieri, della Società orto-agricola, delle cinque sezioni della Federazione del Libro, della Federazione Metallurgica, della Lega miglioramento degli infermieri di Roma, dell'Unione marmisti, dell'Ufficio di trazione centrale di Napoli e di Roma, dei fuochisti e macchinisti delle Reti Adriatica e Mediterranea, della Società filantropica ferrovieri, degli operai delle ferrovie di Roma, dei tramvieri, dell'ispettorato principale della Rete Mediterranea, del personale della Rete Adriatica e dei vagoni letto, dei pulitori di vetture dell'Impresa Sella, della Federazione dei rivenditori di giornali.

Tutte le Società erano precedute dalle rispettive bandiere.

Il corteo percorse, fra una fitta ala di popolo, la piazza dei Cinquecento, via Nazionale, via Agostino Depretis, piazza S. Maria Maggiore, via Carlo Alberto, dove fece sosta per l'assoluzione data alle salme nella chiesa di S. Vito, quindi proseguì per piazza Vittorio Emanuele, via Lamarmora, piazza Guglielmo Pepe, porta San Lorenzo.

Qui il corteo si arrestò. Il contabile ferroviario Scipione Francois e Bardazzi, montati sopra un tavolo, dettero il saluto alle salme.

Il lodevole servizio di P. S. era diretto dal cav. Audino, commissario del Viminale, dal dottor Guastalla, vice-commissario, dal maggiore cav. Pizzolotto, delle guardie di città, dal tenente Furlani dei carabinieri, e dal maresciallo Gandolfi delle guardie municipali.

Molto opportunamente la Direzione generale delle Ferrovie volle affidare il ricco addobbo della camera ardente e il completo servizio funebre delle povere vittime al primario stabilimento di pompe funebri Raveggi di via Palermo.

Il grave ferimento in via Flaminia. — Lungo la via Flaminia, presso il ponte Milvio, trovasi l'osteria di certo Brandini Enrico, frequentata in parte da terrazzieri e da minatori che lavorano nella cava di tufo a Tor di Quinto.

Ieri sera si trovavano a cena in tavoli riuniti due comitive di lavoranti. Ne facevano parte Del Sole Bernardino, d'anni 35, da Borgo Velino, ab. in via Purificazione 68 e Simonetti Luigi, d'anni 26, da Città Nuova (Reggio Calabria) ab. in via Latini 67, conosciuto sotto il nome di *Giggi il calabrese*, entrambi minatori.

A causa di alcuni brindisi scambiati fra le due comitive il Del Sole e il Simonetti vennero alle mani e quest'ultimo nello svincolarsi cadde ferendosi alla testa. Intervenuti i compagni, la questione venne lì per lì sedata. Mentre tutti uscivano dall'osteria, il Simonetti, cavato rapidamente un coltellaccio, si slanciò contro l'avversario vibrandogli un colpo all'inguine.

Il disgraziato cadde mandando un grido doloroso, mentre il feritore se la dava a gambe.

Il Del Sole trasportato all'ospedale di S. Giacomo venne operato dai dottori Gelardini e Leo e giudicato in pericolo di vita.

Intanto il feritore si presentava all'ospedale di S. Antonio per farsi medicare la ferita alla testa.

La guardia di P. S. Giovanni Interrella di servizio all'ospedale e il brigadiere Marcellini, che erano stati avvertiti del fatto dal delegato Luciani, lo arrestarono.

Il suicida all'Arco della Ciambella. — E' molto noto in Roma l'antico caffè in via Torre Argentina 63, di proprietà di Francesco Bossa, d'anni 48, da Bolgi (Saluzzo), abitante in via dell'Arco della Ciambella 6, p. 3.o, con la moglie Maria Raviolo, di anni 48, da Gassino Torinese, e col figlio Domenico, di anni 13.

Da qualche giorno il Bossa era divenuto cupo e taciturno e più di una volta aveva mostrato con la moglie e con gli amici propositi di togliersi la vita, perchè non andando troppo bene i suoi affari, non poteva far fronte ai pagamenti con le case fornitrici.

Mercoledì sera, alle 20, il Bossa, accusando una leggera indisposizione, lasciò la moglie a custodire la bottega, e se ne andò in casa.

La moglie, quando a mezzanotte, dopo chiuso il caffè, si recò in casa, trovò il marito che si era messo a riposare sopra una branda nella cucina. Gli fu dato un ristoro.

Maria Raviolo e il figlio se ne andarono a dormire nella loro stanza, lasciando sulla branda il Bossa, perchè, disse lui, gli dava fastidio stare nella lana.

Alle 4 3|4 di ieri mattina la guardia di P. S. Giuseppe Cricchi, avvertì la Raviolo che suo marito si trovava in strada ferito.

Scesa rinvenne invece un cadavere irriconoscibile: il Bossa si era gettato dalla finestra.

Il delegato Cocco, recatosi sul posto, ordinò subito che il cadavere venisse tolto alla curiosità del pubblico, ed alle 9, con un carro municipale venne trasportato al Campo Verano, dove alle 13 fu fatta l'autopsia. Perchè?

Le constatazioni di legge furono compiute dal giudice istruttore Morbioli e dal cancelliere Silvagni.

Ancora del fatto all'ospedale di San Giovanni. — Ieri, alle 19.30, cessava di vivere all'ospedale di San Giovanni Teresa Gigli, d'anni 64, da Venezia, abitante in via Simmachi 8, che ricoverata, il 6 corrente, in detto ospedale perchè colpita da paralisi, poche sere dopo, in un momento di eccitazione nervosa urtò violentemente con il capo contro il muro, riportando la frattura del cranio.

L'autorità giudiziaria e quella di P. S. proseguono nelle indagini per stabilire a chi spetti la responsabilità del brutto fatto.

Il mancato omicidio a Villa Albertini. — Ieri sera nella Villa Albertini, fuori porta del Popolo, vennero a questione per interesse i terrazzieri Mingazzini Pietro e Berlupi Eugenio. Il primo afferrata una pala ne dava un violento colpo alla testa dell'avversario. Questi, grondando sangue, si armò di una doppietta carica a veccioni, e aspettato che il Berlupi uscisse da una rimessa gli sparava un colpo alla distanza di dieci metri. Fortunatamente il colpo andò a vuoto.

Avvisati i carabinieri della stazione di porta del Popolo il Mingazzini veniva arrestato e gli fu sequestrato il fucile.

Tentato suicidio. — Il facchino Cenciarelli Innocenzo, d'anni 45, ab. in via della Lungaretta 188, perchè affetto da malattia incurabile, ieri mattina, in un caffè in via Cavour, tentava uccidersi bevendo una miscela di fosforo.

Condotto all'ospedale di S. Antonio dal maresciallo dei RR. carabinieri della stazione di Monti, i medici si riservarono il giudizio.

Morte improvvisa. — In via Catullo, ieri mattina, certo Frascarelli Enrico, d'anni 40, venne côlto da improvviso malore. Condotto a S. Spirito vi giungeva cadavere.

Venne avvisato il pretore per le constatazioni di legge.

Monte di Pietà.

Sabato, 14 marzo 1903 — La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 19 luglio 1902 fino alla polizza n. **163200.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 23 agosto 1902 fino alla polizza n. **101200.**

La 1ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 22 agosto 1902 fino alla polizza n. **190640.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Teatri di Roma

Costanzi. — Iersera si confermò splendidissimo il successo della nuova fiaba musicale di Humperdinck *Hänsel e Gretel.* Il pubblico applaudì con calore, volle i soliti pezzi replicati ed acclamò gli artisti specie la Bellincioni e la Pasini-Vitale due magnifiche, insuperabili artiste che portano un contributo grandissimo all'esito fortunato del geniale e graziosissimo lavoro.

Domani *Hänsel* e *Gretel* si ripete e gli abbonati di turno pari potranno liberamente godere dei loro posti senza però che essi siano conteggiati nel numero pattuito nel contratto. E di ugual cortesia godranno pure gli abbonati di turno dispari crediamo martedì sera e così sono quattro recite che con mirabile generosità l'impresa offre come strenna ai propri abbonati. Perciò le rinnoviamo gli elogi per queste prove di cortesia verso il pubblico, elogi davvero meritati.

Domenica, alle 18, replica del *Mefistofele*, col Marconi e quanto prima il poema sinfonico del Perosi, *Mosé.* Esecutori Lina Pasini-Vitale, il valoroso Sammarco, Angelo Piatucci, Antonio Lanzoni e Mario Spoto.

Dirigerà, con la consueta maestria, Eduardo Vitale.

Valle. — *Tutti in viaggio* è il titolo di una nuova commedia in 3 atti che Eduardo Scarpetta ha scritto per la sua Compagnia e che a Napoli ottenne inesauribile successo d'ilarità.

Nazionale. — La Compagnia Sichel e C. darà stasera una novità — certamente di quelle del suo famoso repertorio — *I mariti allegri* di Antony Mars e Alberto Carré.

Adriano. — Spettacolo di gala con nuovo programma e nuovi artisti.

Quirino. — Va in scena l'operetta bellissima: *La bella stiratrice.*

Manzoni. — Spettacolo d'onore del bravo e simpatico Dillo Lombardi con *I pezzenti.*

Metastasio — Lunedì prossimo si rappresenterà *L'aspide*, commedia in 4 atti premiata al concorso drammatico dell'anno 1902, bandito dalla Società degli autori drammatici e lirici italiani, a cura della quale viene posto in scena.

Stasera intanto *Le sorprese del divorzio.*

Sferisterio spagnuolo. — Della Pelota, il giuoco genialissimo spagnuolo se ne daranno oggi due partite.

Fab...

Spettacoli d'oggi

Valle — *Tutti in viaggio*, ore 21.
Nazionale — *I mariti*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Victor, ore 17 1|2 e 21.
Quirino. — *La bella stiratrice* ore 21.
Metastasio. — *Le sorprese del divorzio*, ore 21.
Manzoni. — *I Pezzenti*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16, e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

CONSEIL D'ADMINISTRATION

DE LA

Dette Publique Ottomane

AVIS

Le Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane informe le public qu'à partir du 1|14 Mars 1903 un intérêt de demi pour cent. (1|2 %) leur sera payé sur le coupon N. 39 des Titres Convertis de la Dette Publique Ottomane.

Les paiements d'intérêts sur les dits titres seront effectués dans toutes les villes indiquées sur les coupons jusqu'au 1|14 Août 1903.

Passé ce délai ils ne seront payables qu'à Constantinople.

Constantinople le 28 Février 1903.

Banca Mutua Popolare di Roma

Società a capitale illimitato

Piazza Poli, 42 - Roma.

L'Assemblea generale ordinaria dei soci, è convocata per il giorno 22 corrente (Domenica), nel locale della Piccola Borsa via della Mercede 50 ad ore 14 1|2, col seguente.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'anno 1902;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio 1902;
4. Rinnovazione alle cariche sociali.

N. B. — L'assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti, anche se si tratta di modificazioni allo Statuto, salvo però per quelle altre deliberazioni che sono oggetto dell'art. 158 C. C.

Roma, 6 marzo 1903.

Il Consiglio d'Amministrazione

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma

col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria alla sede della Società in Roma via Poli N. 14 per il giorno di sabato 21 marzo 1903 alle ore 14 1|2 col seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Relazione del Gerente, del Consiglio di Vigilanza e dei Sindaci.
3. Discussione e votazione sui conti e sul bilancio.
4. Fissazione della somma al fondo di riserva e del dividendo.
5. Nomina di 3 Sindaci e 2 supplenti.

Parte straordinaria.

6. Emissioni di obbligazioni.
7. Deliberazione sulle proposte del Consiglio di Vigilanza, in ordine degli art. 10 e 20 dello Statuto.

Per le deliberazioni di Assemblea straordinaria a senso degli art. 31 dello Statuto e 158 del Codice di Commercio, occorre che siano rappresentati i 3|4 del Capitale Sociale ossia 21,000 azioni.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare, non più tardi del 16 Marzo 1903, alla Sede della Società, le Azioni od un certificato di deposito di esse Azioni, presso un Banchiere di soddisfazione della Società. Delle Azioni e dei Certificati suddetti si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea fin da ora è fissata in seconda convocazione per il giorno di lunedì 23 marzo 1903.

Roma, 18 febbraio 1903.

Il gerente: C. Fouchain.

Società Molini e Pastificio Pantanella

Società Anonima - Sede in Roma

Stabilimenti: Roma Piazza dei Cerchi, fuori Porta Maggiore, fuori Porta del Popolo - Napoli (San Giovanni a Teduccio) - Chiaravalle (Marche, Camerata Picena).

Capitale versato L. 10,000,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 marzo 1903, alle ore 10, nella sede della Società, in piazza dei Cerchi, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1902 ed erogazione degli utili.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Emolumento pei sindaci dell'esercizio 1903.

Occorrendo una 2ª convocazione, questa avrà luogo il giorno 27 marzo 1903, alle ore 10.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 20 marzo 1903, conforme al disposto dell'articolo 35 dello Statuto sociale:

In Roma, presso il Banco di Roma e presso il Credito Italiano.

In Milano, presso il Credito Italiano e presso la Banca d'Italia.

In Torino, presso la Banca d'Italia e presso il Banco di Roma.

In Genova, presso la Banca d'Italia e presso il Banco di Roma.

Roma, 9 marzo 1903.

La Direzione Generale.

Art. 35 dello Statuto Sociale.

Per poter intervenire all'assemblea generale, nel termine di cinque giorni avanti quello fissato per la seduta, gli azionisti dovranno depositare le azioni possedute nella Cassa della Società oppure presso un Istituto bancario a ciò autorizzato, ritirandone ricevuta da distaccarsi da apposito bollettario a madre e figlia.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e per la relazione al Re.

S. M. si intrattenne con gli on. Zanardelli e Giolitti, rallegrandosi con quest'ultimo per la ricuperata salute.

La Camera di ieri.

La seduta è andata perduta per la riforma giudiziaria.

Dopo le interrogazioni, l'ordine del giorno aveva segnalo, come intermezzo, le modificazioni alla legge di avanzamento della R. marina, nella persuasione che la discussione ne sarebbe stata breve.

In fatto avvenne che il progetto sollevò parecchie obiezioni, delle quali si fecero interpreti, nella discussione generale, gli on. Imperiale, Pais, Papadopoli e Maurigi.

Alcune di queste obiezioni furono riprese nella discussione degli articoli sotto forma di emendamenti e di rinvii alla Commissione, sicchè la discussione si protrasse per tutta la seduta.

Congresso internazionale storico.

Il Ministro della pubblica istruzione ha concesso a tutti i professori e funzionari dipendenti, i quali siano regolarmente iscritti al Congresso, autorizzazione di venirvi a prendere parte, in modo che essi possano giungere in Roma il giorno avanti l'inaugurazione, stabilita per il 2 aprile, e rimanervi fino alla chiusura del Congresso.

Analoga autorizzazione ha concesso il Ministro dell'interno ai funzionari degli Archivi di Stato.

Consiglio di Ministri.

Domattina alle ore 10 si riunirà alla Consulta il Consiglio dei Ministri.

Ministero Interno.

E' aperto un concorso per titoli a un posto di segretario ingegnere presso la segreteria del Consiglio Superiore di Sanità con l'annuo stipendio di L. 5000; e a un posto di archivista disegnatore presso la segreteria anzidetta con l'annuo stipendio di L. 4000.

Le domande possono essere presentate fino al 31 marzo.

Una circolare del Ministero ai prefetti raccomanda di non fare proposte di scioglimenti di opere pie senza prima ottemperare alle disposizioni di legge.

Ministero Finanze.

Tributi locali.

Con decreto di ieri è stato respinto il ricorso del Comune di Tramonti contro il decreto del pref. di Salerno relativo alla aggiudicazione dell'esattoria.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Con decreto di ieri il conte Giuseppe di Rovasenda, di Torino, ampelografo e presidente della Commissione centrale di viticoltura ed enologia, è stato nominato cavaliere del lavoro.

R. Istituto forestale di Vallombrosa.

In questi giorni si è tenuto presso il Ministero di agricoltura un concorso di ammissione di nuovi alunni nel R. Istituto forestale di Vallombrosa.

Sono risultati vincitori: Giordani Vincenzo, Roccatani Domenico, Lux Federico, Nicodemo Angelo, Da Pozzo Paolo Daniele, Pastore Antonio, Crivaro Francesco, Baldi Aldo, Cracas Pasquale sorvegliante forestale.

Ministero Pubblica Istruzione.

Parecchi giornali hanno pubblicato erroneamente che il Ministro della P. I. aveva nominato una Commissione per festeggiare il prossimo seggiorno a Roma del Ministro francese Chaumié.

Si tratta di un equivoco per ciò che concerne l'incarico di tale Commissione. Essa deve formulare un programma di festeggiamenti in occasione del prossimo Congresso storico.

L'on. Nasi ha diretto ai provveditori una circolare per indicare le norme da osservarsi nei giudizi preparatori dello scrutinio finale, che deve poi essere fondamento alla dispensa dagli esami nelle scuole secondarie.

Il voto della Commissione dovrà significare principalmente il grado dell'effettivo profitto, accertato con speciali esperimenti scritti ed orali, stabiliti volta per volta dal Capo dell'Istituto ed eseguiti alla fine di ciascun trimestre o bimestre.

Anche per quelle discipline, in cui agli esami si richiede la sola prova orale, si potranno assegnare esperimenti scritti sotto forma di quesito.

Le prove scritte si giudicano sempre separatamente dalle orali e tra i voti assegnati alle une ed alle altre non è ammessa compensazione, come non è ammessa fra le prove scritte della medesima materia.

Per gli scrutini già fatti, il voto unico dato per tutte le prove scritte ed orali delle medesime materie, si considererà come assegnato a ciascuna delle prove.

E' in facoltà del Consiglio di classe consentire prove suppletive a quegli alunni, che per giustificati motivi siano stati esenti dagli esperimenti scritti ed orali per le votazioni bimestrali o trimestrali.

Per la concessione della licenza senza esami agli alunni dell'ultimo corso degli Istituti pareggiati, occorre che uno almeno degli scrutini bimestrali o trimestrali si compia con l'intervento e sotto la presidenza di persona inviata dal Ministero, incaricando di preferenza il R. Provveditore agli studi, o il Preside dell'istituto tecnico per gli Istituti tecnici pareggiati delle provincie.

Il diritto di dispensa dagli esami si concederà soltanto se dalla relazione del Delegato del Governo risulti che tutte le operazioni di scrutinio siano compiute regolarmente e che le condizioni di pareggiamento siano osservate.

Dispone, infine, in via affatto transitoria ed in conformità di quanto era prescritto dall'art. 84 del regolamento 3 febbraio 1901, che sia consentito ai giovani di sostenere nelle due sessioni di quest'anno l'esame sulle prove di quelle sole materie, in cui i candidati alla licenza non riportarono l'idoneità.

Ministero Marina.

Col 16 marzo avranno luogo i seguenti cambiamenti di ufficiali:

I tenenti di vascello Tola Proto Salvatore dalla « Castelfidardo » sul « Volta » — De Rosa Carlo dal « Volta » sull'« Euro » — Cucchini Francesco dall'« Euro » sul « Tripoli ».

I guardiamarina Monastero Attilio dal « Re Umberto » sulla « Lepanto » — Caretta Alessandro dalla disponibilità sul « Re Umberto » — Trebiliani Pier Francesco dalla disponibilità sul « Re Umberto ».

Il capo macchinista di 2 classe Filosa Vincenzo imbarcherà sulla r. nave « Euridice » prendendo la consegna dell'apparato motore dal pari grado Opiperi Antonio.

Il capo macchinista di 2. classe Schottini Vittorio sbarcherà dalla r. nave « Galileo » e sarà sostituito da Massimo Emilio.

— Sono promossi guardiamarina:

Vienna — Lunini — Baggi — Speciale — Sinforiani — Pierallini — Di Giamberardino — Grenet — Piumatti — Prati — Gamberini — Bocci — Bombardini — Palermo — Talarico — Grana — Cesarano — Ceccarelli — Zannoni — Pollo — Sabatini — Levera — Petrini — Sangiorgio — Mondini — Salvagnini.

Borse e Mercati

Roma, 12 marzo.

Mercato fermo ma affari molto limitati.

La Rendita per contanti 102.60 e per fine 102.72 1|2

Rendita 3 1|2 0|0 99.07 contanti 99.15 fine mese.

I valori chiudono ai prezzi seguenti:

Banca d'Italia 947 — Commerciale 748 — Credito Italiano 553 — Banco Roma 123 — Gas 1233 — Acqua 1475 — Carburo 704 — Condotte 298 1|2 — Omnibus 317 — Elba 302 — Molini 81 — Immobiliari 260 1|2 — Montecatini 139.

Cambi: Parigi 100.12 1|2 — Londra 25.18.

Ore 18.30. — Rendita 5 0|0 102.77 1|2 — Rendita 3 1|2 99.12 1|2 — Condotte 299 — Immobiliari 261.

Cambio dazio doganale 13 Marzo L. 100.10

Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — L. 100.10.

BORSE ITALIANE — 12 marzo 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 78	102 57	102 57	102 75
Id. fine	— —	102 72	102 72	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 10	107 25	107 20	107 12
Az. B. d'Italia	947 50	— —	947 —	944 50
» B. Generale	— —	44 —	— —	— —
» ferr. Medit.	472 —	472 —	471 50	471 50
» » Merid.	695 50	699 50	699 —	698 —
Credito Italiano	556 —	556 —	556 —	— —
B. Commerciale.	749 —	748 50	748 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	145 —	— —
» Nav. Gen.	432 —	434 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	309 50	306 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	349 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	348 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 50	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0/0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	519 75	— —	— —
San Paolo		— —	524 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 07	100 10	100 12	100 12 1/2
Berlino Id.	122 77	122 80	122 80	122 80
Londra Id.	25 19	25 19	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 20	24 94

Consolidati	Media uff. del Regno, 10 marzo con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,59 1/4	100,59 1/4
4 1/2 netto	107.04 5/8	105.92 1/2
4 0/0 netto	102,37 1/8	100,37 1/8
3 1/2 0/0 netto	99,10	97,85
3 0/0 lordo	72.32 1/2	71,12 1/2

Genova. 12, ore 15.35 — Rendita 102.75 — Consolidato 3 1|2 per cento 99.12 — Meridionali 699,50 — Mediterranea 471 — Navigazione 433 — Raffinerie 308 — Raffinerie nuova 313 — Banca d'Italia 947 a 948 — Banca Commerciale 749.50 — Credito 555 — Carburo 703 a 704 — Molini Alta Italia 477 — Elba 303 a 304 — Acciaierie 1740 — Savona 250 — Eridania 426.

Parigi. 12, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 90	— —
» 3 0/0 perp.	100 —	100 12	100 02
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 25	102 37	102 45
turca	30 25	30 35	30 05
spagnola	91 90	92 —	91 95
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	32 35	32 40	32 27
ungherese	— —	103 65	103 50
Egiziano 4 0/0	— —	109 60	109 55
Banca di Parigi	— —	1115 —	1112 —
Banca Ottomana	— —	606 —	604 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3818 —	3820 —
Lotti Turchi	— —	126 1/4	126 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	699 —	700 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/16	0 1/8
su Londra	— —	25 17	25 17
su Madrid	33 92 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi. 12, ore 16.15. — (Fonte italiana). — Mercato ottimo nuovo aumento rame premi Rio ricercatissimi Brasile principia movimento. Spagnolo 92.02 — Rio 1345 — Brasile 79,40 — Turco 30,67 — *Andalouse* 201 — Saragozza 344 — Nord Spagna 228 — *Credit Lyonnais* 1127 — Sosnovice 1823 — *Metropolitain* 634 — Thomson 735 — *Traction* 19 — De Beers 548 — Eastrand 213 — Randmines 280 — Transvaal 148 — *Goldfields* 203 — Oceana 56 — Huanchaca 111 — Chartered 86 — Geduld 210 — Montecatini 135.

Vienna, 12 calma	11	12
C. austr.	685 —	685 —
R. aust. arg.	121 25	121 20
Id. oro	100 55	100 60
N.ni oro	19 10	19 11
Lire ital.	95 45	95 45
C. Londra	24 02 3/4	24 04

Londra, 12 chiusura	12	12
N.i Cons.	91 11/16	91 5/8
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	29 5/8	29 3/4
Egiziano	107 1/4	107 1/2
Argento	22 3/4	22 5/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 50.000 — Rit. st. 10,000

Berlino, 12, ferma	11	12
Ital. cont.	103 70	— —
» mese	— —	— —
Az. Merid.	149 —	150 —
» Medit.	93 10	93 10
Ob. Az. Med.	— —	70 40
» Merid.	70 10	70 —
» Roma	103 —	103 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 45	216 40
C. Italia	— —	81 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	5 per 0/0

PIATTI LUIGI, gerente.

Il Tesoro della Grotta

Romanzo di OSWALD CRAWFURD

Traduzione autorizzata di *Margherita Littlefishes*

CAPITTOLO XXXI.

Il destino dell'italiano.

Allora si scoprì subitamente il volto e vide che la visione non era svanita; essi sempre più gli si accostavano.

Giungemmo tanto presso di lui da vedere il suo volto contorto e pallidissimo per la paura mentre alzando le mani serrate in pugno sopra alla testa, gettava un lungo, tremendo e disperato grido, segno evidente di pazzia.

Poi, si precipitò verso l'orlo del precipizio e saltò giù nel burrascoso torrente.

Corremmo sull'orlo delle roccie di dove si poteva scorgere l'intero corso del fiume allora in piena.

Dapprima non distinguemmo niente; ma ad un tratto apparvero due braccia al di sopra delle onde.

Nessuno di noi poteva sentir l'altro parlare, tanto forte era il rumore dell'acqua, e i pescatori insegnarono silenziosamente le due braccia, mentre la corrente trasportava quel corpo verso il mare.

Alla fine anche le braccia scomparvero, ma continuarono a insegnare con le dita la via tenuta dal corpo, sott'acqua; tuttavia, nè allora, nè mai più, nessuno vide il corpo di Gregorio Morson.

Questa tragedia si era svolta tanto repentinamente, che avevamo quasi dimenticato, il gruppo dei marinari italiani

Dal punto elevato su cui si trovavano dovevano aver visto il loro padrone, la sua frenetica corsa verso il precipizio e il salto dall'orlo di esso.

Quantunque dal loro posto non scorgessero il fiume, dovevano essersi accorti molto chiaramente, dal movimento dei pescatori quale fosse stato il destino di colui che avevan veduto fare quel salto disperato.

In quel punto la roccia è troppo ripida e sterile per potervi camminare e la riva del fiume non può esser raggiunta che a un miglio di distanza dalla Chiesa.

Perciò era impossibile far qualche cosa di più che guardare, da dove ci trovavamo, se il corpo di Gregorio Morson riappariva.

Quando pochi momenti furon passati, non vedendo più niente se non il correre precipitato dell'acqua schiumosa, fummo certi che egli era annegato e trascinato verso il mare, insensibile cadavere, sconvolto, rotolato e pesto lungo il sassoso letto del fiume.

CAPITOLO XXXII.

Conclusione.

Allora voltammo gli occhi da un'altra parte e pensammo a quelli che erano ora i nostri nemici più prossimi.

Restai alquanto indeciso pensando se era meglio dirigermi con i miei uomini verso la casa senza curarmi degli italiani, i quali ci avevano sgombrato il passo lasciandoci liberi di raggiungere Towers per una via lungo il fiume, senza passar loro vicino.

Una sola obbiezione si poteva fare a questo piano e cioè che, quantunque essi non avessero mostrata nessuna voglia di attaccarci, senza dubbio si sarebbero fatti animo se si fossero accorti che avevamo paura.

Potevano benissimo inseguirci e farci tribolare durante la nostra ritirata.

Sapevamo quasi con certezza, che possedevano armi migliori delle nostre, che essi erano in numero maggiore di noi e quindi che la signorina Arden sarebbe stata esposta ad un grave pericolo

Dunque, sembrava non vi fosse altra via da seguire, se non quella di attaccarli e distruggerli quantunque ciò portasse una notevole perdita di tempo.

Quando spiegai l'affare ai miei uomini, li trovai tutti della stessa mia idea e veramente, per quella povera gente sarebbe stata una bella delusione se avessi loro tolto l'occasione di battersi con quei furfanti che per tanto tempo, avevan dato loro noia.

Quantunque fossi certo che avrebbero data una buona lezione a quei malandrini volli avvisarli che gli italiani erano meglio armati di noi e che perciò dovevano trascinarsi sul terreno e non far fuoco fino a quando non fossero in cima, a poco meno di cinquanta yarde da essi serbandosi la munizione per un'ultima scarica.

Dopo questa, dovevano correre attraverso alla fila degli italiani facendo far da bastoni ai fucili e cercando di finirli con il calcio di essi.

Avevamo tenuto il nostro piccolo consiglio di guerra nell'angolo fra il muro e la torre, non visti dal nemico; quando gli uomini ebbero capito il mio piano di attacco ed ebbi posto in salvo la signorina Arden dentro alla Chiesa, cominciammo ad avanzare verso la collina.

Non avevo mai visto della gente che conoscesse tanto poco l'arte di saper combattere come gli italiani.

Essi stavano ancora in gruppo in cima al monticello e gesticolavano fra loro in modo molto spregevole.

Quando fummo ai piedi della collina, estendemmo la nostra linea e ci arrampicammo intorno ai suoi fianchi per circondarli.

L'ascensione era facile e la collina tanto sterile verso la cima da permetterci di avere in piena vista il nemico.

Sembravano esser dubbiosi sulle nostre intenzioni, ma, quando videro avanzarsi tanti uomini armati verso di essi, non caricarono un momento di più.

Tre o quattro spianarono i fucili e fecero fuoco su di noi con più malignità che mira e quindi le palle fischiarono inoffensive sopra alle nostre teste.

Un minuto dopo, questi ed i loro compagni se la dettero a gambe e corsero giù quanto più presto poterono dalla parte opposta della collina. Oso dire che io di questa fine poco gloriosa dell'affare fui più contento di qualunque dei miei uomini.

Li pregai di riunirsi, e intanto due di essi salirono sulla vetta per far la guardia agli italiani mentre scappavano; e il resto tornò alla Chiesa e dopo aver presa la signorina Arden, procedette con passo svelto verso Towers.

Temevo che i miserabili sapendo che il loro padrone si era ammazzato e credendosi liberi di ogni sorvegliante, commettessero colà qualche azione diabolica saccheggiando o dando fuoco alla casa, quindi ci affrettammo sempre più.

Presto dovevamo sapere che avevano concepita un'azione anche più infame.

Quando fummo giunti a circa un miglio, ci fermammo e chiamammo le nostre vedette le quali ci informarono che gli italiani non erano andati affatto verso la casa, ma bensì dalla parte del piccolo golfo dove il *Lucifero* era ancorato. Nella fretta avevano lasciato cadere anche le armi.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli, 6-9 — Roma
—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Necrologi di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Cronaca in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). Cronaca, L. 1 la linea - Picc. Cron., cent. 80 - Sotto Cron. (costà 3. pag.) cent. 75. 4.a Pagina. Cent. 30 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10. dalle 13 alle 16.
Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15,
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 2 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-16.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 al tram.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	8,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,48	—	9,58	11,45	15,—	—	19,25
Marino-Albano	6,34	8,40	9,48	10,48	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,34	—	—	9,10	—	18,2	—
Terracina	6,15	—	—	17,20	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,20	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	-			

(a) e 17,9 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	12,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,4	—	21,34	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,31	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,4	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,31	9,29	13,48	17,56	—	19,55	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	19,25	—	—	—
Albano-Marino	7,36	9,17	12,10	14,30	16,22	17,40	(a)
Terracina	—	9,56	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9,56	15,20	—	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 19,5 - 20,36.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6,40	9,30	11,30	18,20	festive	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,13	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10,43	13,13	19,44		—	—	—
Tivoli p.	festive	7,25	9,5	12.	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,56	9,40	12,34	17,4	19,11	—	—	—
Roma a.		8,33	10,55	13,40	17,5	20,20	—	—	—

- Stabilimento del POPOLO ROMANO -
Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia